REGIONE BASILICATA

Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti

Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)

III Parte
PIANO DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI
Relazione di Piano

Gennaio, 2016

Progettazione:
Raggruppamento Temporaneo di Imprese

SINTESI - Mandataria
TERRARIA – Mandante
SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA – Mandante
ARS AMBIENTE – Mandante
POLIEDRA – Mandante

sintesi

ARS AMBIENTE

TerrAria s.

Poliedra
Politecnico di Milano

SCUOLA AGRARIA
DEL PARCO DI MONZA

0. PREMESSA 3

0.0 Normativa di riferimento e definizioni 3

0.1 Obiettivi di legge 7

0.2 Le attività del conai e dei consorzi di filiera 8

0.2.0. Accordo quadro ANCI – CONAI 8
0.2.1. Imballaggi in alluminio (CIAL) 10
0.2.2. Imballaggi ferrosi (Ricrea) 12
0.2.3. Imballaggi cellulosici (COMIECO) 13
0.2.4. Imballaggi in plastica (COREPLA) 15
0.2.5. Imballaggi in vetro (COREVE) 16
0.2.6. Imballaggi in legno (RILEGNO) 17

1. ANALISI DEI FLUSSI 19

1.0 La produzione di rifiuti di imballaggio a livello regionale 19

1.0.0. Evoluzione storica 19
1.0.0.1. Rifiuti urbani contenenti imballaggi 19
1.0.0.2. Rifiuti speciali di imballaggio 26
1.0.1. Analisi dei flussi di destinazione 27
1.0.2. Il recupero degli imballaggi: recupero di materia e di energia - Analisi provinciale dei flussi e impiantistica 29
1.0.2.1. Totale imballaggi gestiti 29
1.0.2.2. Imballaggi in carta: CER 150101 33
1.0.2.3. Imballaggi in vetro: CER 150107 34
1.0.2.4. Imballaggi in plastica: CER 150102 35
1.0.2.5. Imballaggi in legno: CER 150103 37
1.0.2.6. Imballaggi in metallo: CER 150104 38
1.0.3. Previsioni sui quantitativi e valutazione fabbisogni impiantistici 39

1.1 Banca dati ANCI CONAI 41

1.1.0. La raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio a livello nazionale - dati dei Consorzi di Filiera del Conai - 41
1.1.0.1. Importi Fatturati 45
1.1.0.2. Sintesi dati Accordo Quadro 2009-2013 47
1.1.1. La raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio a livello regionale 49
1.1.1.1. Dati 2013 - 2014 49

1.2 La prevenzione degli imballaggi 52

2. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI LEGGE 54

2.0 Obiettivi raggiunti a livello nazionale 54

2.0.0. Avvio a riciclo 54
2.0.1. Avvio a recupero energetico 55
2.0.2. Avvio a recupero complessivo 56

2.1 Obiettivi a livello regionale 56

2.1.0. Obiettivi per la prevenzione / riduzione 56
2.1.1. Obiettivi per la raccolta e la relativa ottimizzazione 56
2.1.1.1. Quantità intercettate 56
2.1.1.2. Miglioramento della qualità delle raccolte 58
2.1.2. Definizione di un modello omogeneo di raccolta per gli imballaggi urbani 58
2.1.3. Obiettivi per il trattamento (riciclo e recupero) 58
2.1.4. Raggiungimento degli obiettivi e verifica della coerenza tra obiettivi regionali e obiettivi di legge 59
2.1.4.1. Strumenti ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi 59
2.1.4.2. Sostegno economico alle azioni 60
2.1.4.1. La Comunicazione 60

0. PREMESSA

0.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

La normativa di riferimento, attualmente vigente, in materia di imballaggi e di rifiuti da imballaggio è il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (articoli 217 – 226) "Norme in materia ambientale" (c.d. decreto Ambientale). In tale decreto all'art 218 sono contenute le definizioni, originariamente introdotte dal D.Lgs 22/97 (c.d. Decreto Ronchi)

Il Titolo II del D.Lgs 152/2006 ("Gestione degli imballaggi"), recepisce tra le altre le direttive 2015/720/Ue, 2013/2/Ue e 2004/12/CE che modificano la direttiva europea 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (a sua volta recepita in Italia dal Titolo II del D.Lgs n 22/1997, ormai abrogato).

Il Titolo II del D.Lgs 22/1997 ("Gestione degli imballaggi") riportava la medesima definizione comunitaria introducendo nell'ordinamento italiano un sistema diretto alla valorizzazione, fissando precisi obiettivi massimi e minimi di recupero e individuando i criteri per la progettazione e la fabbricazione degli imballaggi.

La direttiva comunitaria, e conseguentemente il Decreto Ronchi, ampliavano il campo di applicazione della normativa dai soli contenitori per liquidi (come stabiliva la norma precedente Dir. 85/339/CE) a tutti i tipi di imballaggi immessi sul mercato nazionale, regolando inoltre l'intero flusso di rifiuti derivati dall'utilizzo di imballaggi.

Secondo la definizione del D. Lgs. 22/97 (art.35, lett. a), l'imballaggio risulta essere "*il prodotto composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo*".

Quindi, le funzioni principali dell'imballaggio, sulla base dell'originaria normativa erano quelle di: contenere, proteggere, movimentare, consegnare e presentare le merci.

Sempre sulla base del medesimo articolo 35, alle lettere b), c) e d), gli imballaggi venivano distinti in:

- imballaggi primari (o per la vendita): imballaggi concepiti in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore. In generale l'imballaggio primario è quello che confeziona il singolo prodotto pronto al consumo.
- imballaggi secondari (o imballaggio multiplo): imballaggi concepiti in modo da costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Essi possono essere rimossi dal prodotto senza alterarne le caratteristiche. In generale l'imballaggio secondario è quello che raggruppa un certo numero di singoli prodotti pronti al consumo. Il prodotto, una volta tolto dall'imballaggio secondario, si presenta nel suo imballaggio primario, inalterato e pronto all'uso.
- imballaggi terziari (o per il trasporto): imballaggi concepiti in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei. In generale l'imballaggio terziario è destinato a proteggere e a facilitare la movimentazione delle merci durante il trasporto.

Col passare degli anni, anche rispetto agli originari principi ispiratori della Direttiva 94/62/CE, l'imballaggio ha assunto, nelle moderne economie di mercato, nuove e più complesse funzioni, che hanno di fatto reso difficile riunire in una sola definizione i molteplici ruoli e valenze, anche simboliche, che gli stessi si trovano a rivestire. Si può generalmente dire che gli imballaggi consentono lo spostamento nel tempo e nello spazio di beni e manufatti, permettendone la diffusione e poi il consumo a livello globale: costituiscono la condizione fondamentale grazie alla quale un bene di consumo si trasforma in merce, poiché rendono commerciabili tutti gli output del ciclo produttivo. Attualmente risulta inconcepibile pensare che una merce possa circolare senza il complesso sistema di involucri che la contengono, i quali, oltre a proteggerla e a garantirne l'igiene, svolgono una fondamentale funzione di comunicazione: rappresentano la marca, le sue caratteristiche e valori, tanto da essere in alcuni casi determinanti nella scelta dell'acquisto da parte del consumatore.

L'imballaggio costituisce quindi la vera "interfaccia" del prodotto, con la quale il consumatore si confronta sin da subito: sia il prodotto in sé che il relativo imballaggio devono attrarre e invogliare all'acquisto (soprattutto nel caso di beni di lusso). Questi elementi diventano così importanti da corrispondere, talvolta, per il produttore a un investimento superiore a quello dedicato agli aspetti strettamente funzionali. Ogni bene di consumo, dunque, non può fare la sua comparsa sul mercato senza esser stato confezionato e imballato.

Per tali motivi, e non solo, la direttiva 94/62/CE è stata revisionata e modificata in alcuni suoi articoli dalla direttiva 2004/12/CE e s.m.i.: le variazioni apportate riguardano principalmente la revisione degli obiettivi quantitativi in materia di recupero e riciclaggio, l'adozione di ulteriori misure di prevenzione che riguardano principalmente la minimizzazione degli impatti ambientali, e una più precisa definizione di imballaggio.

Alla precedente e consolidata definizione di imballaggio vengono dunque aggiunti tre criteri supplementari (art. 3, comma 1, lettere *i), ii) e iii)* della direttiva), e per ognuno di questi criteri, nel nuovo allegato 1 (della medesima direttiva), viene riportata una lista che esemplifica gli articoli che devono o non devono essere considerati imballaggi.

I criteri di cui si tratta sono di seguito elencati:

- Il primo criterio prevede che sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione dell'art. 3 *"a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme".*
- Il secondo criterio considera imballaggi *"gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio."*
- Per il terzo criterio: *"i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme."*

Nell'allegato I alla direttiva 94/62/CE e s.m.i. sono considerati imballaggi, a titolo di esempio, le scatole per dolci e l'involucro che ricopre la custodia di un cd, in riferimento al primo criterio, sacchetti o borse di carta o di plastica, piatti e tazze usa e getta, pellicole di plastica trasparente, fogli di alluminio, per il secondo criterio, e infine le etichette fissate direttamente sul prodotto, e quali esempi di parti di imballaggio le etichette adesive attaccate su un altro articolo di imballaggio, le graffette, le fascette di plastica, i dispositivi di dosaggio che fanno parte del tappo della confezione per i detersivi per quanto concerne il terzo criterio.

Nel medesimo allegato si riportano anche esempi di cosa non viene considerato imballaggio, sempre a titolo di esempio, si segnalano le cassette di attrezzi e le bustine da tè, in riferimento al primo criterio, le posate monouso, per il secondo criterio, e le etichette di identificazione a radiofrequenza (RFID) per il terzo criterio.

La precedente tripartizione degli imballaggi in primari, secondari e terziari è rimasta invariata anche a seguito delle modifiche apportate alla Direttiva 94/62/CE.

Le nuove definizioni e principi sono stati recepiti, quindi, all'interno della normativa nazionale italiana, con il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" che, all'art. 218, come precedentemente menzionato, mantiene la definizione già del Decreto "Ronchi", ma recepisce, con l'allegato E alla Parte Quarta, le modifiche comunitarie, riportando i criteri e gli esempi della direttiva 2004/12/CE e s.m.i.

Altre definizioni utili per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, così come contenute nel D.Lgs. 152/06 (art. 218, comma 1), sono di seguito riportate:

- *Imballaggio riutilizzabile*: imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito e progettato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita un numero minimo di viaggi o rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo (lett. e del comma citato);
- *Rifiuto di imballaggio*: ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera a) del decreto sopra citato, esclusi i residui della produzione (lett. f del comma citato);
- *Gestione dei rifiuti di imballaggio*: le attività di gestione di cui all'articolo 183, comma 1, lettera d) del decreto sopra citato (lett. g del comma citato);
- *Prevenzione*: riduzione, in particolare attraverso lo sviluppo di prodotti e di tecnologie non inquinanti, della quantità e della nocività per l'ambiente sia delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi e nei rifiuti di imballaggio, sia degli imballaggi e rifiuti di imballaggio nella fase del processo di produzione, nonché in quella della commercializzazione, della distribuzione, dell'utilizzazione e della gestione post-consumo (lett. h del comma citato);
- *Riutilizzo*: qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato (lett. i, del comma citato);
- *Riciclaggio*: ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia (lett. l, del comma citato);
- *Recupero dei rifiuti generati da imballaggi*: le operazioni che utilizzano rifiuti di imballaggio per generare materie prime secondarie, prodotti o combustibili, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, inclusa la cernita, e, in particolare, le operazioni previste nell' Allegato C alla Parte Quarta del decreto sopra citato (lett. m, del comma citato);
- *Recupero di energia*: l'utilizzazione di rifiuti di imballaggio combustibili quale mezzo per produrre energia mediante termovalorizzazione con o senza altri rifiuti ma con recupero di calore (lett. n, del comma citato);
- *Riciclaggio organico*: il trattamento aerobico (compostaggio) o anaerobico (biometanazione), ad opera di microrganismi e in condizioni controllate, delle parti biodegradabili dei rifiuti di imballaggio, con produzione di residui organici stabilizzanti o metano, ad esclusione dell'interramento in discarica, che non può essere considerato una forma di riciclaggio organico (lett. o, del comma citato);
- *Smaltimento*: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente un imballaggio o un rifiuto di imballaggio dal circuito economico e/o di raccolta, e in particolare le operazioni previste nell'Allegato B alla Parte Quarta del decreto sopra citato (lett. p, del comma citato);
- *Accordo volontario*: accordo formalmente concluso tra le Pubbliche amministrazioni competenti e i settori economici interessati, aperto a tutti i soggetti, che disciplina i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungere gli obiettivi di cui all'articolo 220 (lett. z, del comma citato);

- *Filiera*: organizzazione economica e produttiva che svolge la propria attività, dall'inizio del ciclo di lavorazione al prodotto finito di imballaggio, nonché svolge attività di recupero e riciclo a fine vita dell'imballaggio stesso (lett. aa, del comma citato);
- *Ritiro*: l'operazione di ripresa dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio pubblico, nonché dei rifiuti speciali assimilati, gestita dagli operatori dei servizi di igiene urbana o simili (lett. bb, del comma citato);
- *Ripresa*: l'operazione di restituzione degli imballaggi usati secondari e terziari dall'utilizzatore o utente finale, escluso il consumatore, al fornitore della merce o distributore, e, a ritroso, lungo la catena logistica di fornitura fino al produttore dell'imballaggio stesso (lett. cc, del comma citato);
- *Imballaggio usato*: imballaggio secondario o terziario già utilizzato e destinato ad essere ritirato o ripreso (lett. dd, del comma citato).

Nonostante le modifiche apportate alle normative, permangono ancora incertezze in merito alla definizione di imballaggio. In linea generale, ad esempio, non sempre i contenitori sono considerati imballaggi (ad es. la custodia di un cd non è un imballaggio, mentre lo è la pellicola che ricopre la custodia), né gli imballaggi sono sempre contenitori. In secondo luogo, non sempre la funzione di un imballaggio è unica; alcuni imballaggi hanno sia funzione di terziari (trasporto) che secondari (esposizione di più unità di vendita presso il punto vendita): questa duplice funzione dell'imballaggio rientra, tra l'altro, nella logica delle strategie di prevenzione.

L'imballaggio può essere considerato come uno strumento multifunzionale, che, da un lato, permette il contenimento ed il trasporto, dall'altro comunica informazioni di vario tipo ed è funzionale alle strategie di vendita adottate dal produttore: una delle più consolidate tendenze è quella di assommare le funzioni di trasporto ed esposizione; come è possibile notare soprattutto nella grande distribuzione, un'unica struttura può funzionare inizialmente come pallet e contenitore, per trasformarsi poi, nel punto vendita, in vassoio espositivo: in questo modo si garantiscono forti economie di imballaggio.

Le incertezze relative alla distinzione tra imballaggi primari, secondari e terziari possono tradursi in una più difficile applicazione del meccanismo dell'assimilazione, poiché:

- I rifiuti di imballaggio *secondario* possono essere conferiti al servizio pubblico di raccolta solo in caso di assimilazione agli urbani e comunque soltanto in raccolta differenziata (in base ai criteri di assimilazione fissati nei Regolamenti comunali);
- I rifiuti di imballaggio *terziario* non possono essere in alcun modo assimilati agli urbani, dovendo perciò essere conferiti a soggetti terzi autorizzati (pubblici o privati), al pari degli altri rifiuti speciali.

Sul piano operativo, una indubbia complessità deriva dal fatto che al diverso regime giuridico cui sono sottoposti gli imballaggi secondari e terziari anche rispetto alla loro assimilazione agli urbani non corrisponde una differenza di codificazione, essendo i CER applicabili alle varie tipologie di imballaggio.

I presupposti di fondo che definiscono "i criteri informatori delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio" sono due (art. 219):

- La "responsabilità condivisa" tra tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio (pubblici e privati), attraverso cui i produttori ed utilizzatori concorrono al supporto economico "della raccolta differenziata, della valorizzazione e dell'eliminazione dei rifiuti di imballaggio in proporzione alle quantità immesse sul mercato" (art. 219 comma 2);
- Il rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" attraverso la responsabilità estesa del produttore sulla corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti (art. 221 comma 1)

In questa ottica l'attività di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio deve essere aperta alla partecipazione degli operatori economici interessati e deve svolgersi in modo tale da:

- Prevenire e ridurre l'impatto ambientale;
- Garantire il funzionamento del mercato;
- Evitare discriminazioni nei confronti dei prodotti importati;
- Prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e distorsioni della concorrenza;
- Garantire il massimo rendimento possibile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

La responsabilità dei produttori e degli utilizzatori per la gestione ambientalmente corretta dei propri imballaggi immessi sul mercato nazionale prevede il raggiungimento di specifici obiettivi di riciclaggio e recupero e dispone l'obbligo della raccolta e del ritiro degli imballaggi secondari e terziari sia su superficie pubblica che privata.

L'art 218 del D.Lgs 152/2008 definisce:

- *Operatori economici*: i produttori, gli utilizzatori, i recuperatori, i riciclatori, gli utenti finali, le Pubbliche amministrazioni e i gestori;
- *Produttori*: i fornitori di materiale di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio;
- *Utilizzatori*: i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni;

0.1 OBIETTIVI DI LEGGE

L'unione Europea ha introdotto le prime misure sulla gestione dei rifiuti di imballaggio già all'inizio degli anni '80, con la Direttiva 85/339/CEE che riguardava gli imballaggi per liquidi alimentari, ma concretamente il riciclaggio degli imballaggi era lasciato al libero mercato e all'autosostentamento. Solo la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, ancora caposaldo per la gestione di tali beni, mirò ad armonizzare le misure nazionali al fine di ridurre l'impatto degli imballaggi e assicurare il funzionamento del mercato interno, fissando inoltre specifici obiettivi di recupero e riciclo.

Tali obiettivi furono poi innalzati dalla Direttiva 2004/12/CE e il termine del raggiungimento degli stessi fu fissato al 2008. Ad oggi a livello europeo gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore sono rimasti ancora quelli del 2008, al fine di consentire anche ai nuovi Paesi entrati nella Comunità Europea di adeguare i propri sistemi di gestione agli obiettivi imposti dalla normativa. A livello nazionale questi target sono stati adottati dal D.Lgs n. 152/2006 nell'allegato E alla parte IV.

Entro tale data almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio doveva essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia; mentre almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio doveva essere riciclato secondo percentuali specifiche per ogni materiale (Tabella 1).

Tabella 1 – Obiettivi di recupero e di riciclaggio (percentuali in peso) secondo la direttiva 2004/12/CE e secondo il D.Lgs n.152/2006 di recepimento della stessa

	Obiettivi direttiva 2004/12/CE	Obiettivi D.Lgs n.152/2006
Obiettivo minimo di recupero	60%	60%
Obiettivo di riciclo	55-80%	55-80%
Obiettivo minimo di riciclo per materiale		
Vetro	60%	60%
Carta	60%	60%
Metalli	5%	50%
Plastica (solo materiali riciclati sotto forma di plastica)	22,50%	26%
Legno	15%	35%

0.2 LE ATTIVITÀ DEL CONAI E DEI CONSORZI DI FILIERA

All'interno del contesto normativo appena descritto, CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – rappresenta il fulcro del modello di gestione degli imballaggi in Italia. Tale Consorzio, a cui partecipano in forma paritaria i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, ha lo scopo di garantire il "*raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio e il necessario coordinamento delle attività di raccolta differenziata*" (art. 224).

La norma prevede che produttori ed utilizzatori di imballaggi possano aderire ad uno dei 6 Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali, oppure possano "*organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale*", o "*attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l'autosufficienza del sistema (…)*" (art. 221 c.3).

L'attività dei Consorzi di filiera mira a ottemperare gli obblighi di riciclaggio e recupero di imballaggi usati e rifiuti di imballaggio, tramite lo strumento dell'Accordo Quadro ANCI - CONAI (art. 224 c. 5), recentemente rinnovato per gli anni 2014-2019, in vigore dal 1 Aprile 2014 al 31 marzo 2019. Tale protocollo, siglato per la prima volta nel 1999 e già rinnovato nel 2004 e 2008, sottolinea l'impegno reciproco di ANCI e CONAI, ovvero della Pubblica Amministrazione e del mondo industriale e commerciale, nel sostenere un sistema di gestione di rifiuti urbani imperniato sulla raccolta differenziata degli imballaggi.

Tramite tale accordo volontario i Comuni possono sottoscrivere una convenzione con i Consorzi di Filiera impegnandosi rispettivamente: i primi ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali ai Consorzi ed i secondi a garantire il ritiro del materiale, l'avvio a riciclo e a riconoscere i corrispettivi stabiliti dagli allegati tecnici dell'Accordo, a copertura dei maggiori oneri della raccolta, in base a quantità e qualità del materiale intercettato.

Oltre al sistema consortile esistono ad oggi altri due sistemi riconosciuti per la gestione degli imballaggi:

- CONIP, Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, che si occupa di cassette in plastica a fine vita raccolte su superfici private;
- Sistema P.A.R.I., di cui e capofila la società Aliplast Spa con sede in Provincia di Treviso, finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast immette al consumo sul territorio nazionale.

Va evidenziata l'emanazione della Legge 27/2012 di conversione del Decreto Legge 1/2012 (decreto liberalizzazioni), che modifica la norma relativa al riconoscimento di sistemi alternativi a CONAI (art. 265 del D. Lgs. 152/2006), in particolare l'art. 26 prevede la possibilità per i produttori di organizzare la gestione dei propri imballaggi anche in forma collettiva (non più solo associata) sull'intero territorio nazionale. Tale norma ammette quindi l'evenienza che possano costituirsi soggetti alternativi al CONAI nella gestione e riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Per ottenere il riconoscimento i produttori devono dimostrare di aver organizzato il sistema alternativo secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, garantire che il sistema sia effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire gli obiettivi minimi di recupero e di riciclaggio.

0.2.0. Accordo quadro ANCI – CONAI

La "parte generale" del nuovo e vigente Accordo Quadro ANCI-Conai 2014/2019, in vigore dal 1 aprile 2014, 6 stata siglata lo scorso 27 marzo 2014 e disciplina gli aspetti generali demandando ai singoli Allegati Tecnici i dettagli operativi delle convenzioni che i Comuni, o i soggetti da essi delegati, possono sottoscrivere con i sei Consorzi di Filiera

In tale data sono stati siglati anche tutti gli Allegati Tecnici delle diverse filiere fatta eccezione per la plastica, per la quale, alla data della sottoscrizione della parte generale, è stato stabilito tra le Parti l'incremento complessivo dei corrispettivi rimandando al 30 giugno la definizione dell'Allegato, poi prorogato al 30 settembre e siglato in data 6 ottobre 2014.

L'Accordo Quadro, nella parte generale, conferma la garanzia di ritiro, da parte dei Consorzi di Filiera, dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico di raccolta su tutto il territorio nazionale; anche nel caso in cui gli obiettivi consortili di riciclo e di recupero previsti dalla legge siano stati raggiunti o superati.

Il nuovo Accordo Quadro prevede la possibilità di rivedere i corrispettivi unitari per tulle le Filiere dopo 30 mesi dalla data di stipula dell'Accordo, qualora vi siano significative variazioni dei "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Quest'ultimo Accordo introduce anche una maggiore indicizzazione annuale dei corrispettivi (95% dell'indice NIC) e rafforza il sostegno alle Amministrazioni Locali, incrementando l'impegno finanziario annuo del Conai per le iniziative sul territorio di sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata.

I principi ispiratori dell'Accordo Quadro sono (Accordo Quadro ANCI CONAI 2014-2019):

- *Garanzia del riconoscimento dei corrispettivi per la sostanziale copertura dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e delle frazioni merceologiche similari ove previsto negli allegati tecnici;*
- *Garanzia di trasparenza anche tramite il coordinamento e il monitoraggio dei comitati costituiti pariteticamente dalle Parti anche in relazione ai progetti territoriali*.

I principi che guidano l'Accordo Quadro sono (Accordo Quadro ANCI CONAI 2014-2019):

- *Sussidiarietà dell'Accordo Quadro rispetto alla valorizzazione sui mercati di riferimenti dei rifiuti di imballaggio conferiti in raccolta differenziata;*
- *Rispetto delle autonomie delle PARTI con conseguente esclusione dai contenuti del presente Accordo di quanto attiene, ai sensi delle disposizioni di legge, alla specifica competenza di ciascuna di esse;*
- *Qualità delle raccolte compatibile con il successivo avvio a riciclo a condizioni economicamente e ambientalmente sostenibili, in considerazione dell'obiettivo di effettivo avvio a riciclo dei materiali;*
- *Sostegno al miglioramento e all'omogeneizzazione dei livelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale.*

Con questo nuovo accordo Quadro inoltre le PARTI intendono rafforzare e introdurre questi ulteriori principi:

- *Valorizzazione di modalità di gestione locali particolarmente efficaci ed efficienti al fine di individuare modelli replicabili sull'intero territorio nazionale;*
- *Incidere maggiormente sui concetti di trasparenza e di tracciabilità dei flussi di rifiuti di imballaggio anche verificando il bilancio di materia in ingresso ed in uscita dagli impianti;*
- *Incentivare il concetto di prossimità degli impianti per il conferimento dei rifiuti di imballaggio finalizzati al riciclo, alla concorrenza ed alla libera circolazione delle merci, nel rispetto della Direttiva CE 98/08;*
- *Oggettività, trasparenza e imparzialità nelle operazioni di verifica delle qualità;*
- *La verifica e il controllo in materia di tracciabilità dei rifiuti da parte degli Enti locali;*
- *Promuovere l'uso razionale delle risorse, non riconoscendo contributi ad impianti di smaltimento (incenerimento senza recupero energetico e discariche);*
- *Promuovere l'utilizzo di eco-design sui prodotti e l'immissione sul mercato di prodotti riciclabili.*

Con questo accordo si conferma il progetto Banca Dati e Osservatorio degli Enti Locali sulla Raccolta Differenziata.

ANCI e CONAI con il nuovo accordo siglato si impegnano nel corso del periodo regolato dallo stesso a promuovere il passaggio della raccolta dal materiale multipesante (carta, vetro, plastica e metalli) al multileggero consentendo l'eventuale continuazione della raccolta vetro-metalli.

L'accordo è entrato nella piena operatività con la definizione degli Allegati Tecnici di ciascun materiale. Tali allegati disciplinano, attraverso la stipula di convenzioni, i rapporti economici e gestionali fra i Comuni e i Consorzi di Filiera che sono:

- CIAL (Consorzio Imballaggi in Alluminio;
- RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio);
- COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclaggio degli imballaggi a base Cellulosica);
- COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei rifiuti di imballaggio in Plastica);
- COREVE (Consorzio Recupero Vetro);
- RILEGNO (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Recupero e il Riciclaggio degli imballaggi di Legno)

0.2.1. Imballaggi in alluminio (CIAL)

Gli imballaggi in alluminio e frazioni merceologiche similari (f.m.s.) possono provenire da:

- La raccolta differenziata dei rifiuti effettuata su superficie pubblica;
- Altre forme di trattamento e selezione rifiuti.

Il corrispettivo versato da CiAL ai Comuni, o soggetti da questo delegati, anche detti Convenzionati, per il recupero degli imballaggi in alluminio e f.m.s. è determinato con riferimento ai parametri qualitativi ottenuti come in Tabella 2 per quanto riguarda la raccolta differenziata, come in

Tabella 3 per quanto riguarda il recupero degli imballaggi in alluminio e f.m.s. da impianti di cernita meccanica dei rifiuti urbani, come in Tabella 4 per il recupero degli imballaggi in alluminio da residui di impianti di combustione e come in Tabella 5 per il ritiro dei tappi in alluminio.

Nelle seguenti tabelle il corrispettivo previsto dall'allegato tecnico per il 2014 e il medesimo rivalutato per il 2015.

Tabella 2 - ALLUMINIO - Raccolta Differenziata. Fonte Accordo ANCI-CiAL.

Imballaggi in Alluminio da raccolta differenziata			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
A +	Fino al 2%	550,00	551,05
A	Dal 2% al 5%	450,00	450,86
B	Dal 5% al 10%	300,00	300,57
C	Dal 10% al 15%	150,00	150,29

In riferimento agli imballaggi in Alluminio da raccolta differenziata, nel caso le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 15% CiAL può non procedere al ritiro dell'intero carico.

Tabella 3 - ALLUMINIO - da impianti di cernita meccanica dei rifiuti (RU). Fonte Accordo ANCI-CiAL.

Imballaggi in Alluminio da impianti cernita meccanica RU			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
A	Fino al 10%	250,00	250,10
B	Dal 10% al 20%	130,00	130,05

In riferimento agli imballaggi in Alluminio da residui di impianti di cernita meccanica dei rifiuti, nel caso le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 20% CiAL può non procedere al ritiro dell'intero carico.

Tabella 4 - ALLUMINIO - da residui di impianti di combustione (Noduli). Fonte Accordo ANCI-CiAL.

Imballaggi in Alluminio da impianti di Combustione RU			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
A	Fino al 10%	300,00	300,11
B	Dal 10% al 20%	200,00	200,08

In riferimento agli imballaggi in Alluminio da residui di impianti di combustione:

- Il Convenzionato, previa informativa a CiAL, potrà decidere di attribuire al Comune, ovvero al gestore dell'impianto di incenerimento produttore delle ceneri pesanti fino al 30% del corrispettivo a titolo di incentivo al recupero dell'alluminio.
- Nel caso le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 20% CiAL può respingere l'intero carico conferito e chiedere il ritiro immediato del carico al Convenzionato.

Tabella 5 - ALLUMINIO - ritiro tappi in alluminio da impianti di selezione. Fonte Accordo ANCI-CiAL.

Tappi in alluminio			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
A	Fino al 10%	150,00	150,06
B	Dal 10% al 20%	100,00	100,04

Il materiale conferito, in riferimento ai tappi in alluminio, non potrà, in ogni caso, contenere una frazione di vetro superiore al 10% in peso.

Il corrispettivo relativo ai tappi in alluminio verrà riconosciuto da CiAL sino al raggiungimento di una soglia quantitativa annua di rifiuti di tappi in alluminio conferiti pari al quantitativo di rifiuti di imballaggio in alluminio da raccolta differenziata conferito nello stesso anno; per i quantitativi eccedenti CiAL garantir esclusivamente il ritiro, senza riconoscimento di corrispettivo alcuno.

Inoltre CiAL riconosce ai Convenzionati ulteriori corrispettivi per le operazioni di pressatura come riportato in

Tabella 6.

Tabella 6 - ALLUMINIO - prestazioni aggiuntive. Fonte Accordo ANCI-CiAL.

Prestazioni Aggiuntive	ANNO 2014	ANNO 2015
	euro/ton	euro/ton
Pressatura	38,00	38,07

Se, infine, i rifiuti di imballaggio in alluminio provengono da isole minori e vengono resi disponibili presso piattaforme concordate ubicate in continente o in isole maggiori CiAL riconoscerà al Convenzionato un contributo extra-forfettario per i costi di trasporto via nave, quantificato in 25,00 Euro/tonnellata per il quantitativo di rifiuto di imballaggio in alluminio effettivamente conferito (oltre all'eventuale corrispettivo per la pressatura).

0.2.2. Imballaggi ferrosi (Ricrea)

Gli imballaggi in acciaio possono essere raccolti da superficie pubblica tramite:

- La raccolta differenziata;
- Altre forme di raccolta e trattamento rifiuti.

Il corrispettivo versato da Ricrea ai Comuni, o soggetti da questo delegati, anche detti Convenzionati, per il recupero degli imballaggi in acciaio è determinato con riferimento ai parametri qualitativi ottenuti come in Tabella 7 per quanto riguarda la raccolta differenziata, come in Tabella 9 per quanto riguarda il recupero degli imballaggi in acciaio da impianti di trattamento di rifiuti indifferenziati e come in Tabella 10 per il recupero degli imballaggi in acciaio da impianti di trattamento ceneri di combustione dei rifiuti urbani.

Nelle seguenti tabelle il corrispettivo previsto dall'allegato tecnico per il 2014 e il medesimo rivalutato per il 2015.

Tabella 7 – ACCIAIO: Raccolta rifiuti di imballaggio da superficie pubblica. Fonte Accordo ANCI-RICREA.

Imballaggi in Acciaio da Raccolta Differenziata							
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	Oneri Smaltimento
		euro/ton	euro/ton	euro/ton	euro/ton	euro/ton	
Eccellenza	Fino al 2%	108,00	110,16	112,32	114,48	116,64	A carico di RICREA
1	Dal 2% al 5%	97,00	98,94	100,88	102,82	104,76	A carico di RICREA
2	Dal 5% al 10%	82,00	83,64	85,28	86,92	88,56	A carico Convenzionato
3	Dal 10% al 15%	63,00	64,26	65,52	66,78	68,04	A carico Convenzionato
4	Dal 15% al 20%	42,00	42,84	43,68	44,52	45,36	A carico Convenzionato

Tabella 8 - ACCIAIO: Raccolta rifiuti di imballaggio da superficie pubblica con corrispettivo 2015 rivalutato. Fonte Accordo ANCI-RICREA.

Imballaggi in Acciaio da Raccolta Differenziata			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
Eccellenza	Fino al 2%	108,00	110,37
1	Dal 2% al 5%	97,00	99,12
2	Dal 5% al 10%	82,00	83,80
3	Dal 10% al 15%	63,00	64,38

Imballaggi in Acciaio da Raccolta Differenziata			
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015
		euro/ton	euro/ton
4	Dal 15% al 20%	42,00	42,92

In riferimento agli imballaggi in acciaio da raccolta differenziata, nel caso in cui le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 20%, RICREA si riserva la facoltà di respingere l'intero carico conferito, ovvero a ritirarlo senza riconoscimento di corrispettivi né addebito di penali.

Tabella 9 – ACCIAIO - Rifiuti di imballaggio da impianti di trattamento rifiuti indifferenziati. Fonte Accordo ANCI-RICREA.

Imballaggi in Acciaio da impianti di trattamento di rifiuti indifferenziati				
FASCIA DI QUALITA'	Frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015	Oneri Smaltimento
		euro/ton	euro/ton	
1	Fino al 10%	60,00	60,11	A carico di RICREA
2	Dal 10% al 20%	50,00	50,10	A carico Convenzionato
3	Dal 20% al 30%	30,00	30,06	A carico Convenzionato

In riferimento agli imballaggi in acciaio da impianti di trattamento di rifiuti indifferenziati, nel caso in cui le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 30%, RICREA può procedere ugualmente al ritiro del materiale, secondo condizioni che saranno specificate di volta in volta.

Tabella 10 - ACCIAIO - Rifiuti di imballaggio da impianti di trattamento ceneri di combustione dei rifiuti urbani. Fonte Accordo ANCI-RICREA.

Imballaggi in Acciaio da impianti di trattamento di ceneri di combustione dei rifiuti urbani				
FASCIA DI QUALITA'	frazioni estranee	ANNO 2014	ANNO 2015	Oneri Smaltimento
		euro/ton	euro/ton	
1	Fino al 20%	40,00	40,08	A carico di RICREA
2	Dal 20% al 30%	30,00	30,06	A carico Convenzionato

In riferimento agli imballaggi in acciaio da impianti di trattamento ceneri di combustione dei rifiuti urbani, nel caso in cui le frazioni estranee siano presenti in misura superiore al 30%, RICREA può procedere ugualmente al ritiro del materiale, secondo condizioni che saranno specificate di volta in volta.

0.2.3. Imballaggi cellulosici (COMIECO)

In riferimento ai rifiuti di imballaggio cellulosico l'allegato Tecnico CARTA individua due opzioni di Convenzionamento:

- OPZIONE 1: Convenzione per l'avvio a riciclaggio dei soli rifiuti di imballaggio provenienti da:
  - Raccolta congiunta, previa separazione a cura del Convenzionato delle frazioni merceologiche similari (f.m.s.);
  - Raccolta selettiva;
- OPZIONE 2: Convenzione pe l'avvio a riciclaggio della:
  - Raccolta congiunta (rifiuti di imballaggio e f.m.s.);

- Raccolta congiunta e raccolta selettiva.

L'accordo prevede di potenziare la raccolta degli imballaggi cellulosici secondo una progressione di crescita bilanciata rispetto alle tipologie di utenti serviti. In particolare, sulla base di migliori risultati di raccolta raggiunti e della destinazione degli imballaggi immessi al consumo, si individua un rapporto di riferimento tra raccolta congiunta e raccolta selettiva pari a 2,8.

Ai fini applicativi si prende come riferimento il dato quantitativo annuale complessivo di raccolta congiunta (RC) e selettiva (RS) raggiunto al 31 dicembre di ciascun anno dai Convenzionati nei bacini di raccolta come individuati d'intesa tra le parti in convenzione.

Si possono verificare i seguenti casi:

a. Convenzionati che hanno organizzato il servizio di raccolta differenziata in maniera tale che il rapporto fra i quantitativi provenienti da RC ed i quantitativi provenienti da RS sia superiore a 2,8. A tali convenzioni vengono riconosciuti i corrispettivi di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta.
b. Convenzionati che hanno organizzato il servizio di raccolta differenziata in maniera tale che il rapporto fra i quantitativi provenienti da RC ed i quantitativi provenienti da RS sia inferiore o uguale a 2,8. A tali convenzioni vengono riconosciuti i corrispettivi di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta nei limiti della quantità di RS registrata al 31/12/2013 e aggiornata entro il 31 dicembre di ciascun anno della variazione dell'immesso al consumo di imballaggio sul mercato e ridotta annualmente di un tasso pari al 20%. Per la quantità di RS eccedente tale limite viene riconosciuto un corrispettivo pari al 33% di quello di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta. Se il Convenzionato dimostrerà che, a fronte dell'incremento registrato di quantitativi provenienti da RS, sussista una corrispondente diminuzione di materiale cellulosico nel rifiuto urbano non differenziato, il corrispettivo di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta verranno riconosciuti per intero.
c. Ai convenzionati che si avvalgono della opzione di convenzionamento per i rifiuti di imballaggio provenienti da raccolta congiunta, previa separazione a cura del Convenzionato delle f.m.s. viene riconosciuto il corrispettivo di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta nei limiti della quantità pari alla somma della quantità di imballaggi nella raccolta congiunta applicate le percentuali riportate all'articolo 4 dell'Allegato Tecnico Carta e la quantità di raccolta selettiva che garantisce che il rapporto RC\RS non sia inferiore a 2,8. Per la quantità eccedente tale limite viene riconosciuto un corrispettivo pari al 33% di quello di cui all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico Carta.

Al convenzionato viene riconosciuto un corrispettivo per i maggiori oneri del servizio di raccolta dei rifiuti di imballaggio provenienti da:

i. Raccolta selettiva;
ii. Raccolta selettiva comunale di prossimità inclusa quella effettuata presso il centro di raccolta comunale;
iii. Raccolta congiunta previa separazione delle f.m.s a cura del Convenzionato;
iv. Raccolta congiunta nella percentuale di rifiuti di imballaggio cellulosico definite annualmente secondo le percentuali indicate all'articolo 4 dell'Allegato Tecnico Carta.

Per l'anno 2014, dalla data della sottoscrizione dell'accordo quadro, il corrispettivo per il servizio di raccolta dei rifiuti di imballaggio cellulosico è pari a 96,5 euro/tonnellata maggiorato di 2,5 euro/tonnellata per le sole quantità indicate al punto (ii).

In riferimento alla raccolta congiunta di cui al punti (iv), oltre al corrispettivo per la quota di imballaggio convenzionalmente previsto, per le f.m.s. varrà riconosciuto l'ulteriore corrispettivo di 13 euro/tonnellata.

Qualora la quotazione media della tipologia di carta da macero 1.01 riportata alla riga 120 del bollettino della Camera di Commercio di Milano relativa al mese precedente sia superiore al valore di 33 euro/tonnellata nel 2014, 32 euro/tonnellata nel 2015, 31 euro/tonnellata nel 2016, 30

euro/tonnellata nel 2017, il corrispettivo di 13 euro/tonnellata viene incrementato di un importo pari alla differenza tra il predetto valore e la quotazione riportata.

In Tabella 11 si riporta il dettaglio dei corrispettivi previsti per il 2014 e i relativi valori rivalutati per il 2015.

Tabella 11 – CARTA e CARTONE : corrispettivi in base al sistema di raccolta adottato. Fonte Accordo ANCI-COMIECO.

Sistema di raccolta	ANNO 2014	ANNO 2015
	euro/ton	euro/ton
Raccolta selettiva	96,50	96,68
Maggiorazione raccolta selettiva di prossimità	2,50	2,50
Raccolta congiunta (al netto quota variabile)	39,72	40,61

Con riferimento alla raccolta delle f.m.s., la differenza tra costo effettivo del servizio ed il corrispettivo riconosciuto ai sensi dell'allegato Tecnico Carta, sarà a carico dei Comuni.

0.2.4. Imballaggi in plastica (COREPLA)

L'accordo, a fine di fissare criteri gestionali oggettivabili e verificabili, individua quali "*traccianti"* della provenienza da circuiti di raccolta di origine non domestica le seguenti tipologie di imballaggi:

- Film d'imballaggio e altri imballaggi flessibili di dimensioni superiori al formato A2 (42*59,4) con esclusione degli shopper e degli imballaggi secondari per confezioni da sei bottiglie di acqua minerale e bibite;
- Imballaggi in polistirolo espanso (con esclusione delle vaschette per alimenti e degli imballaggi di dimensione inferiore al formato A2 di piccoli elettrodomestici);
- Reggette, big-bags, seminiere, imballaggi rigidi di capienza superiore ai 20 litri.

Si tratta di un elenco sperimentale e possibile oggetto di revisione e di integrazione da parte dei Comitati di controllo dell'Accordo Quadro. L'Accordo ANCI-COREPLA prevede anche che il Convenzionato possa adottare modalità operative tali da poter fornire materiale composto in altissima percentuale da soli contenitori in plastica per liquidi (bottiglie in PET, flaconi in HDPE/PP della capacità non inferiore ai 0,33 litri e non superiore ai 5 litri, definiti CLP), organizzando quindi un sistema integrato di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica più qualitativo, ma più oneroso.

Di conseguenza, il Convenzionato al momento della sottoscrizione della convenzione può attivare uno o più dei seguenti flussi:

- FLUSSO A: conferimento monomateriale di provenienza urbana;
- FLUSSO B: conferimento monomateriale di provenienza non domestica comunque conferita al servizio pubblico, con significativa presenza di traccianti;
- FLUSSO C: conferimento monomateriale di provenienza urbana finalizzata al conferimento dei soli CLP;
- FLUSSO D: conferimento multimateriale di provenienza urbana.

A questi diversi possibili flussi, dei quali più di uno può essere attivato dal Convenzionato, corrispondono i corrispettivi indicati nella Tabella 12, riportante anche il corrispettivo rivalutato per il 2015.

Tabella 12 – PLASTICA: corrispettivi in base al tipo di flusso. Fonte Accordo ANCI-COREPLA.

Flussi	ANNO 2014	ANNO 2015
	euro/ton	euro/ton
Flusso A	303,00	303,58
Flusso B	80,00	80,15
Flusso C	394,00	394,75
Flusso D	295,00	295,56

Infine il Convenzionato e COREPLA possono concordare l'organizzazione e la gestione dei servizi aggiuntivi ai quali corrisponderanno i corrispettivi riportati in Tabella 13.

Tabella 13 – PLASTICA: prestazioni aggiuntive. Fonte Accordo ANCI-COREPLA.

Prestazioni aggiuntive	ANNO 2014	ANNO 2015
	euro/ton	euro/ton
Corrispettivo per il trasporto di materiale sfuso monomateriale o multimateriale a distanza superiore ai 25 km	2,02	2,02
Corrispettivo per la pressatura per conferimenti di monomateriale da Centro Comprensoriale	36,00	36,07
Corrispettivo forfettario per la pressatura/trasporto per monomateriale da Centro Comprensoriale	20,00	20,04
Corrispettivo extra - forfettario per trasporto via nave di materiale sia sfuso che pressato da isole minori	30,36	30,42

0.2.5. Imballaggi in vetro (COREVE)

L'Accordo ANCI-COREVE garantisce corrispettivi in base a diversi periodi di validità del medesimo accordo; gli scaglioni temporali sono:

- Corrispettivo iniziale (dal 1/04/2014);
- Corrispettivi garantiti nel periodo 1/04/2014 e 31/03/2015 (1° anno);
- Corrispettivi garantiti nel periodo 1/04/2015 e 31/03/2016 (2° anno);
- Nuovi corrispettivi con decorrenza 1/04/2016

Si riporta in Tabella 14 il corrispettivo COREVE e il relativo rivalutato per il 2015, successivamente in dettaglio quanto previsto per il 2° anno e dal 3° al termine di validità dell'Accordo stesso.

Tabella 14 – VETRO: Raccolta rifiuti di imballaggio da superficie pubblica. Fonte Accordo ANCI-COREVE.

FASCIA DI QUALITA'	Frazione fine <10 mm (misurata con maglia quadrata)	Impurità totali (1)+(2)+(3)+(4)+(5)	ANNO 2014	ANNO 2015
			euro/ton	euro/ton
A	Franchigia 14% Dal 14% fino al 20% il corrispettivo della fascia si riduce del 50% Oltre il 20% il corrispettivo	≤ 1	45,50	45,59
B		≤ 2	42,00	42,08
C		≤ 3	39,00	39,07

FASCIA DI QUALITA'	Frazione fine <10 mm (misurata con maglia quadrata)	Impurità totali (1)+(2)+(3)+(4)+(5)	ANNO 2014	ANNO 2015
			euro/ton	euro/ton
D	sarà pari a zero e si procederà come indicato al punto D.2 dell'allegato Tecnico COREVE	≤ 4	27,00	27,05
E		≤ 6,5	5,00	5,01

(1) Imballaggi metallici
(2) IMBALLAGGI NON METALLICI diversi da quelli di vetro
(3) INFUSIBILI – ceramica, porcellana e sassi
(4) ALTRE IMPURITA'
(5) VETRO ACCOPPIATO, RETINATO; CRT, VETRO CRISTALLO

Corrispettivi garantiti nel periodo 1/04/2015 e 31/03/2016 (2° anno)

"Nel 2° anno il COREVE garantirà un aumento globale dei corrispettivi erogati su base annua per le convenzioni tipo grezzo, riferito alle tonnellate del 2013, pari ai corrispettivi complessivamente versati per le convenzioni tipo grezzo nel 2013 incrementati del 21,25 %. Non concorreranno alla formazione del suddetto aumento globale i corrispettivi derivanti dalla crescita dei quantitativi conferiti dai Convenzionati nel 1à e 2° anno."

"Qualora l'entità complessiva dei corrispettivi incassati dai convenzionati per le convenzioni tipo grezzo nel 2° anno (al netto dei corrispettivi derivanti dalla crescita dei quantitativi nel 1° e 2° anno) risultasse discostato all'interno di ± 1% rispetto al monte corrispettivi convenzioni tipo grezzo 2013 incrementando del 21,55%, non si procederà ad alcun conguaglio"; diversamente si procederà al conguaglio come ripotato agli articoli B.3.1 e B.3.2 dell'Allegato Tecnico COREVE.

Nuovi corrispettivi con decorrenza 1/04/2016

"Nel caso l'entità complessiva dei corrispettivi incassati dai Convenzionati per le convenzioni tipo grezzo nel 2° anno (al netto dei corrispettivi derivanti dalla crescita dei quantitativi nel 1° e 2° anno) risultasse diverso rispetto al monte corrispettivi convenzioni tipo grezzo 2013 incrementato del 21,55%, i nuovi corrispettivi validi a partire dal 1/01/2016 e fino al 5° anno saranno quelli riportati nell'allegato 1", dell'Allegato Tecnico COREVE e riportati in Tabella 14*, "incrementati o diminuiti del valore unitario per tonnellata per ciascuna fascia, risultante in applicazione dell'allegato 3",* al medesimo Allegato Tecnico*, "ed aumentati della rivalutazione definita dall'Accordo Quadro."*

COREVE, in continuità con il precedente Allegato Tecnico, investirà risorse finanziarie in misura corrispondente a 0,50 Euro per ogni tonnellata di rottame di vetro ritirato in esecuzione delle Convenzioni locali, esclusi i quantitativi classificati in fascia E.

0.2.6. Imballaggi in legno (RILEGNO)

Il Convenzionato deve predisporre un servizio di raccolta che corrisponda, così come definito nell'accordo, al seguente modello organizzativo:

- Raccolta su superficie pubblica dei rifiuti di imballaggio primari (cassette ortofrutticole e altri piccoli imballaggi provenienti dal consumo domestico);
- Conferimento degli imballaggi secondari e terziari presso le piattaforme indicate da RILEGNO.

Per i servizi appena esplicitati RILEGNO riconoscerà al Convenzionato i corrispettivi elencati nella Tabella 15.

Tabella 15 – LEGNO: Raccolta selettiva rifiuti di imballaggio su superficie pubblica. Fonte Accordo ANCI-RILEGNO.

FASCIA DI QUALITA'	ANNO 2014	ANNO 2015
Impurezze (% in peso)	euro/ton	euro/ton
Fino al 2,5%	16,70	16,73
Dal 2,5% al 5%	8,35	8,37

RILEGNO non provvederà alla presa in carico del materiale presso le piattaforme concordate, se il materiale superi il 5% di impurezze (si intendono rifiuti non legnosi; non si considerano impurezze parti, anche merceologicamente diverse, comunque proprie dell'imballaggio originale).

Per conferimenti che contengano oltre il 2,5% di impurezze le stesse saranno ritirate dal convenzionato presso le piattaforme concordate a propria cura e spese.

Nel caso in cui l'ubicazione delle piattaforme non ricada entro un raggio di azione di 25 km dal luogo di provenienza, RILEGNO per ogni km eccedente i 25 km riconosce al Convenzionato, quale contributo al trasporto, l'importo di 1.10 Euro/tonnellata.

Qualora i rifiuti di imballaggio di legno provengano da isole minori e le piattaforme siano ubicate nel continente o in isole maggiori, per i maggiori costi di trasporto a mazzo nave RILEGNO riconosce al Convenzionato un contributo supplementare pari a 30,00 euro/tonnellata per il quantitativo conferito.

RILEGNO promuove e sostiene i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in legno presso le piattaforme ecologiche comunali e presso i mercati ortofrutticoli rionali o stradali, che garantiscono il raggiungimento di elevate rese pro-capite, attraverso un contributo extra pari al 20% del corrispettivo corrisposto per flussi di imballaggio legnosi con impurezze fino al 2,5%in peso.

L'Allegato Tecnico prevede che localmente possano essere sottoscritte convenzioni relative a una modalità di raccolta congiunta di rifiuti di imballaggio in legno, provenienti da raccolta differenziata su superficie pubblica, e di rifiuti ingombranti di legno, raccolti nell'ambito del servizio di igiene urbana, provenienti da utenze domestiche. Queste convenzioni avranno validità non superiore all'anno solare; al termine del suddetto periodo RILEGNO manifesterà al Convenzionato la volontà di sottoscrivere nuovamente la Convenzione.

Per questa tipologia di Convenzione locale RILEGNO riconoscerà al Convenzionato i corrispettivi elencati nella Tabella 16.

Tabella 16 - LEGNO: Accordi territoriali per il conferimento di raccolta congiunta (imballaggi e ingombranti). Fonte Accordo ANCI-RICREA.

FASCIA DI QUALITA'	ANNO 2014	ANNO 2015
Impurezze (% in peso)	euro/ton	euro/ton
Fino al 2,5%	3,80	3,81
Dal 2,5% al 5%	1,80	1,80

1. ANALISI DEI FLUSSI

1.0 LA PRODUZIONE DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A LIVELLO REGIONALE

1.0.0. Evoluzione storica

1.0.0.1. Rifiuti urbani contenenti imballaggi

I dati che di seguito vengono riassunti sono relativi ai dati che sono stati raccolti ed elaborati dagli O.P.R. ed hanno permesso di effettuare delle analisi specifiche sull'evoluzione storica della raccolta di imballaggi provenienti dal circuito dei rifiuti urbani.

Di seguito è elencato, per tipologie specifiche dei principali imballaggi (carta e cartone, plastica, vetro, legno e metalli), l'andamento delle quantità intercettate per la Regione Basilicata con il dettaglio provinciale.

Si fa presente che rispetto ai quantitativi forniti dagli O.P.R. è stata necessaria un'ulteriore elaborazione: per poter calcolare le quantità raccolte "lorde", è stato necessario ripartire sulle singole frazioni i quantitativi legati alla raccolta multimateriale, secondo la metodologia meglio descritta nel paragrafo relativo agli scenari di piano, capitolo 2.2.0.

Di seguito sono riportati in tabella i quantitativi in tonnellate ed in grafico quelli normalizzati per abitante per poter favorire un più agevole confronto tra le Province.

Si rammenta che vengono elencati i quantitativi totali raccolti delle frazioni considerate; gli imballaggi veri e propri potrebbero rappresentare una parte anche significativamente inferiore (ad esempio nel caso della carta in cui si ha tipicamente una raccolta congiunta tra carta mista e imballaggi in cartone).

Tabella 17 - Totale delle frazioni di rifiuti urbani costituiti da imballaggi e FMS (frazioni merceologiche similari), raccolti in Regione Basilicata, fonte OPR 2010-2014

Totali frazioni raccolte in Regione Basilicata	2010	2011	2012	2013	2014
	tonnellate				
Carta e cartone	17.140,74	17.393,64	19.969,89	21.972,62	23.642,57
Vetro	3.174,08	4.393,34	5.309,37	6.189,99	6.814,06
Plastica	3.065,53	3.403,15	3.889,17	4.531,20	4.661,71
Legno	32,79	4,06	5,16	49,47	28,81
Metalli	241,42	285,08	443,90	486,28	497,55
Totale imballaggi + fms	23.654,57	25.479,27	29.617,48	33.229,57	35.644,70

Tabella 18 - Totale delle frazioni di rifiuti urbani costituiti da imballaggi e FMS (frazioni merceologiche similari), pro-capite raccolti in Regione Basilicata, fonte OPR 2010-2014

Totali frazioni raccolte in Regione Basilicata	2010	2011	2012	2013	2014
	Kg/ab*anno				
Carta e cartone	29,11	29,61	34,58	38,13	40,88

Totali frazioni raccolte in Regione Basilicata	2010	2011	2012	2013	2014
	Kg/ab*anno				
Vetro	5,39	7,48	9,19	10,74	11,78
Plastica	5,21	5,79	6,73	7,86	8,06
legno	0,06	0,01	0,01	0,09	0,05
Metalli	0,41	0,49	0,77	0,84	0,86
Totale imballaggi + fms	40,17	43,37	51,28	57,67	61,63

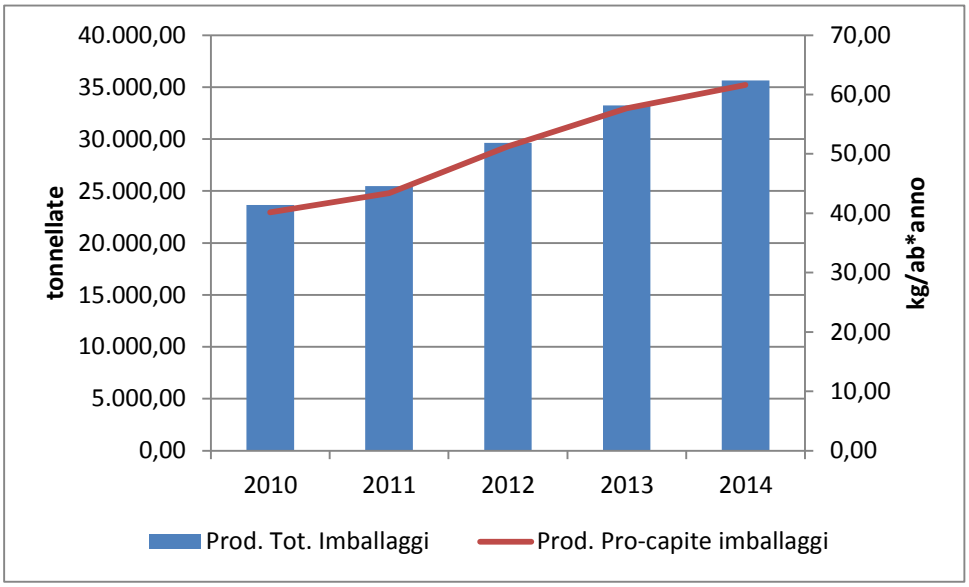


Figura 1 – Andamento della produzione annuale degli imballaggi e della produzione pro-capite degli stessi, anni 2010.2014. Elaborazioni dati OPR

I quantitativi di imballaggi complessivamente raccolti in Regione Basilicata nel corso del quinquennio esaminato mostrano un costante incremento così come, peraltro, evidenziato dalla produzione pro-capite di imballaggi.

Tabella 19 – Quantitativi di carta e cartone raccolti dai Comuni (tonnellate) 2010-2014. Fonte OPR

Carta e Cartone	2010	2011	2012	2013	2014
	tonnellate				
Matera	3.919,33	3.621,67	3.899,23	4.093,13	4.341,85
Potenza	13.221,42	13.771,96	16.070,66	17.879,50	19.300,72
Regione Basilicata	17.140,74	17.393,64	19.969,89	21.972,62	23.642,57

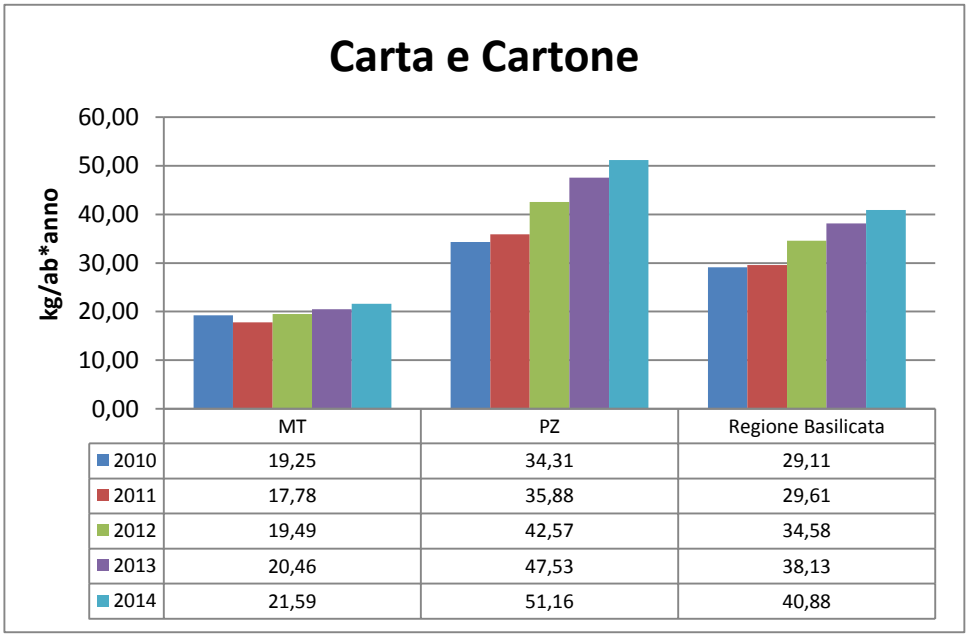


Figura 2 - Quantitativi pro-capite di carta e cartone raccolti dai Comuni (kg/ab*anno) 2010-2014. Fonte OPR.

Come si vede dalla Figura 2 il trend relativo ai quantitativi pro-capite di carta e cartone raccolti è generalmente in crescita per entrambe le Province di Matera e Potenza, anche se per quest'ultima risulta essere più marcato.

Tabella 20 - Quantitativi di vetro raccolti dai Comuni (tonnellate) 2010-2014. Fonte OPR

Vetro	2010	2011	2012	2013	2014
	tonnellate				
Matera	348,89	498,85	463,60	986,04	1.385,02
Potenza	2.825,19	3.894,48	4.845,77	5.203,95	5.429,04
Regione Basilicata	3.174,08	4.393,34	5.309,37	6.189,99	6.814,06

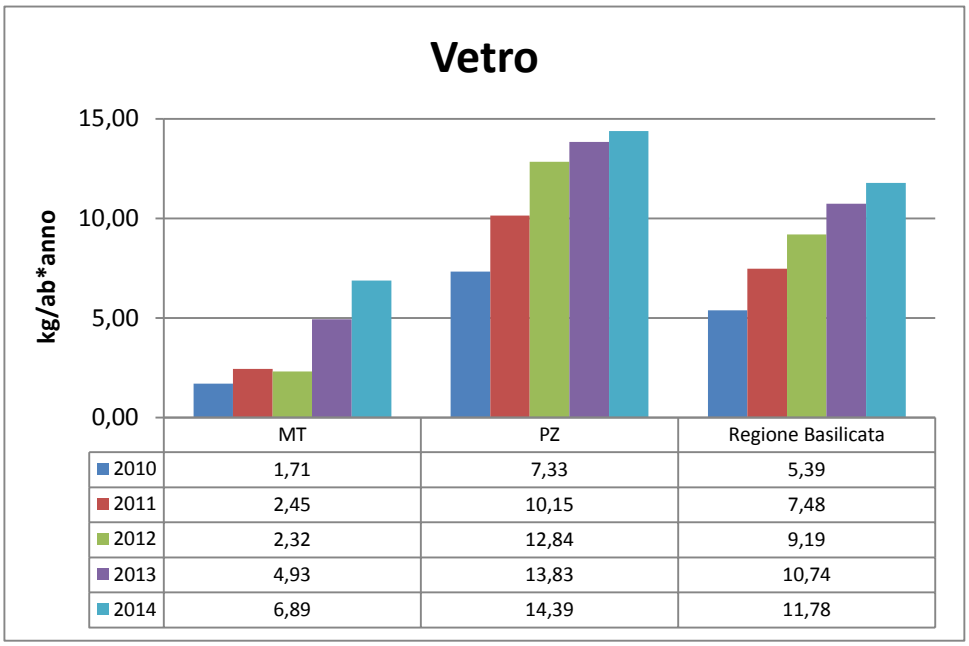


Figura 3 - Quantitativi pro-capite di vetro raccolti dai Comuni (kg/ab*anno) 2010-2014. Fonte OPR.

Come si vede dalla Figura 3 il trend relativo ai quantitativi pro-capite di vetro raccolti è generalmente in crescita per entrambe le Province di Matera e Potenza, mentre per Matera si è avuto un incremento maggiore nell'ultimo biennio analizzato per Potenza la crescita maggiore è stata registrata nel primo triennio osservato.

Tabella 21 - Quantitativi di plastica raccolti dai Comuni (tonnellate) 2010-2014. Fonte OPR

Plastica	2010	2011	2012	2013	2014
	tonnellate				
Matera	576,40	574,22	573,82	607,12	724,08
Potenza	2.489,12	2.828,93	3.315,35	3.924,08	3.937,63
Regione Basilicata	3.065,53	3.403,15	3.889,17	4.531,20	4.661,71

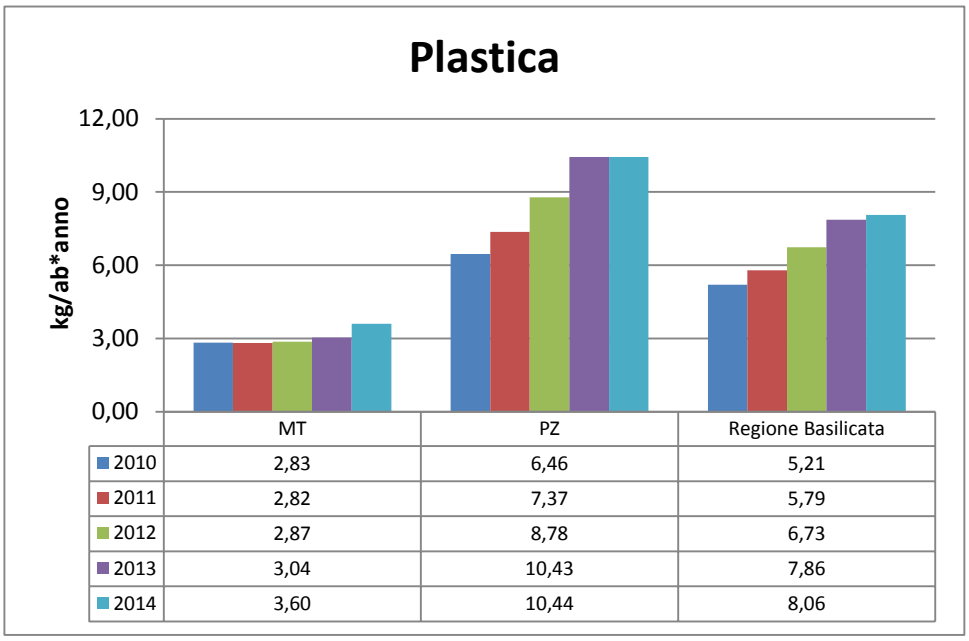


Figura 4 - Quantitativi pro-capite di plastica raccolti dai Comuni (kg/ab*anno) 2010-2014. Fonte OPR.

Come si vede dalla Figura 4 il trend relativo ai quantitativi pro-capite di plastica raccolti è complessivamente in crescita per entrambe le Province di Matera e Potenza; mentre per Matera la crescita è stata molto lieve per Potenza si è osservato un incremento nel periodo 2010-2014 e una successiva stasi.

Tabella 22 - Quantitativi di Legno raccolti dai Comuni (tonnellate) 2010-2014. Fonte OPR

Legno	2010	2011	2012	2013	2014
	Tonnellate				
Matera	12,23	2,16	2,83	5,19	12,10
Potenza	20,56	1,90	2,33	44,28	16,71
Regione Basilicata	32,79	4,06	5,16	49,47	28,81

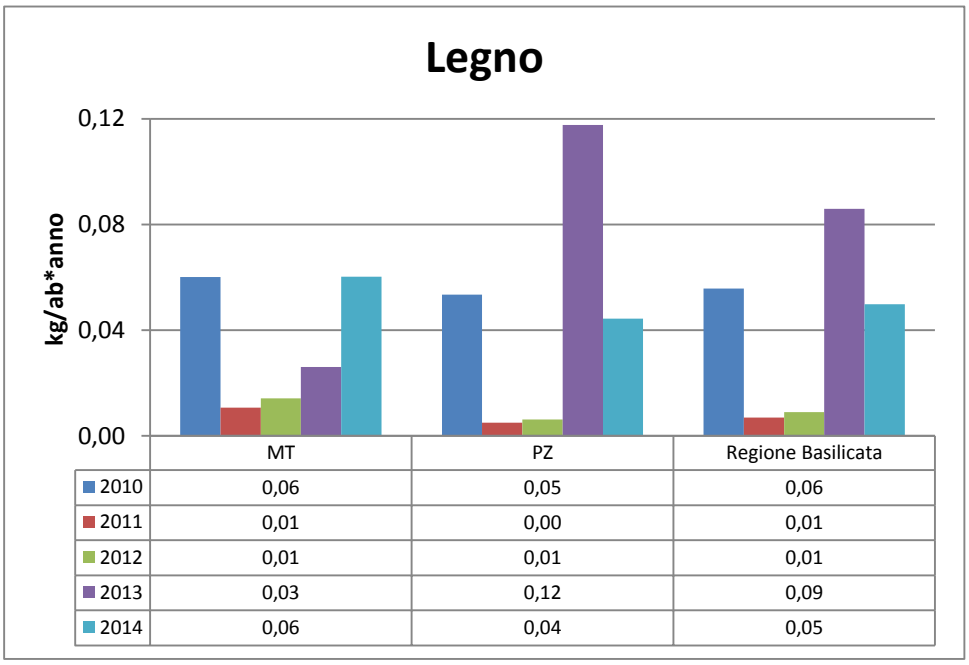


Figura 5 - Quantitativi pro-capite di legno raccolti dai Comuni (kg/ab*anno) 2010-2014. Fonte OPR.

Come si vede dalla Figura 5 il trend relativo ai quantitativi pro-capite di legno raccolti evidenzia un brusco decremento tra il 2010 e il 2011 per entrambe le Province di Matera e Potenza.

Matera mostra un incremento dei quantitativi raccolti tra il 2011 e il 2014 tornando ai quantitativi di imballaggi in legno raccolti nel 2010.

Potenza evidenzia un picco di raccolta di imballaggi in legno nel 2013 e un successivo decremento nel corso del 2014.

Tabella 23 - Quantitativi di Metalli raccolti dai Comuni (tonnellate) 2010-2014. Fonte OPR

Metalli	2010	2011	2012	2013	2014
	Tonnellate				
Matera	13,63	11,67	8,22	4,94	1,20
Potenza	227,79	273,41	435,68	481,35	496,35
Regione Basilicata	241,42	285,08	443,90	486,28	497,55

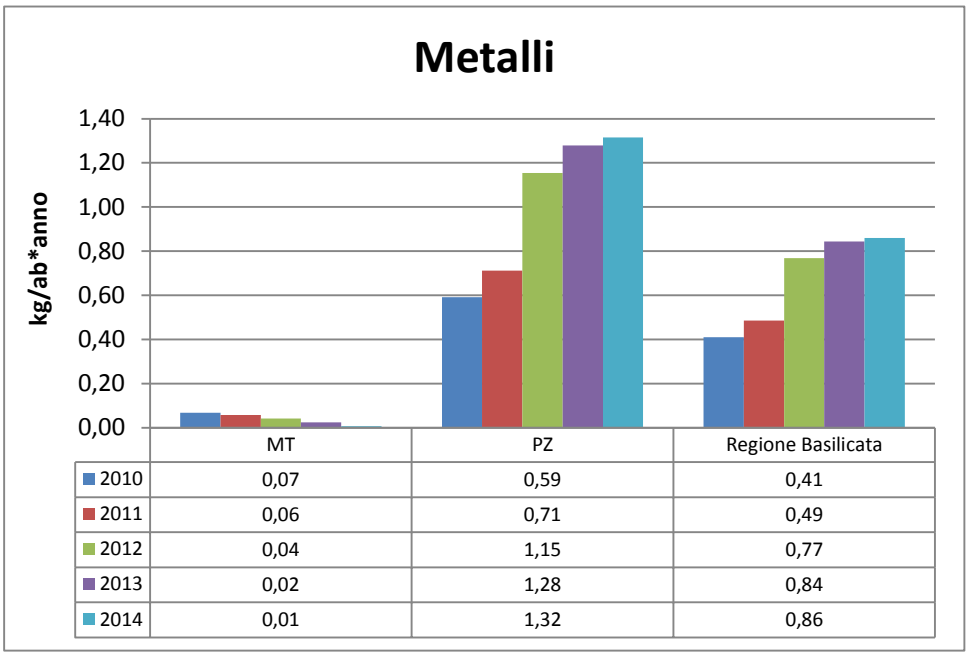


Figura 6 - Quantitativi pro-capite di metalli raccolti dai Comuni (kg/ab*anno) 2010-2014. Fonte OPR

Come si vede dalla Figura 6 il trend relativo ai quantitativi pro-capite di metalli raccolti è generalmente in crescita per la Regione Basilica e per la Provincia di Potenza mentre risulta essere in costante diminuzione per la Provincia di Matera.

1.0.0.2. Rifiuti speciali di imballaggio

I dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali di imballaggio sono ottenuti dalle dichiarazioni MUD, considerando la macrocategoria CER 15 01 "Imballaggi" (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto della raccolta differenziata).

Le valutazioni possono essere effettuate su due basi di dati:

1) I MUD dei produttori, sapendo però che alcuni quantitativi in questo caso posono sfuggire, come ad esempio quelli dei piccoli produttori o di altre categorie di produttori esentati dall'obbligo di presentazione del MUD;
2) I MUD dei gestori regionali che dichiarano nel modulo RT (ricevuto da terzi) imballaggi ricevuti da produttori presenti in Regione Basilicata, che in questo caso includono anche i quantitativi ricevuti dai soggetti "esenti MUD".

Poiché nei moduli RT dei MUD dei gestori sono presenti, tra i soggetti conferitori, anche i Comuni, il cui quantitativo non risulta separabile dai conferitori privati, i valori ricavati da tale seconda base dati risulterebbero falsati in modo significativo.

I dati utilizzati e riportati di seguito sono quindi relativi ai MUD dei produttori presenti in Basilicata, ed in particolare l'ultimo aggiornamento disponibile, ovvero quello relativo all'anno 2013.

Nella Tabella 24 si riportano i quantitativi dei rifiuti di imballaggio speciali, suddivisi per codice CER.

Tabella 24 – Produzione di rifiuti speciali di imballaggio in Basilicata, 2013 (criterio di bonifica APAT/ISPRA, che esclude dal conteggio i MUD dei produttori con categoria ISTAT "751" delle pubbliche amministrazioni in quanto rifiuti urbani duplicati in MUD speciali

CER6	PERIC	DESCRIZIONE	Produzione* (t)	% sul totale
150101	NP	Imballaggi in carta e cartone	5.131,1	31,0%
150102	NP	Imballaggi in plastica	3.803,6	22,9%
150103	NP	Imballaggi in legno	2.064,2	12,5%
150104	NP	Imballaggi metallici	95,5	0,6%
150105	NP	Imballaggi in materiali compositi	96,4	0,6%
150106	NP	Imballaggi in materiali misti	3.739,1	22,6%
150107	NP	Imballaggi in vetro	1.151,4	6,9%
150110	P	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	491,7	3,0%
150111	P	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	1,8	0,01%
TOTALE			**16.574,9**	**100,00%**

* Produzioni in UL e fuori UL (APAT, senza 17 NP, alcuni 19, Pubbliche Amm.)

I rifiuti speciali di imballaggio prodotti in Regione Basilicata, come si può evincere, sono complessivamente pari a 16.575 tonnellate di cui 12.246 relative a imballaggi di carta, vetro, plastica, legno e metalli; questo quantitativo risulta essere meno della metà del quantitativo totale di imballaggi, pari a circa 33.230 tonnellate, raccolti come rifiuti urbani da imballaggio nel corso del 2013.

Essi sono costituiti principalmente da imballaggi in carta e cartone (31%), imballaggi in plastica (22,9%), imballaggi in materiali misti (22,6%) e imballaggi in legno (12,5%).

1.0.1. Analisi dei flussi di destinazione

L'analisi dei flussi dei rifiuti speciali di imballaggio è stata condotta attraverso l'analisi delle banche dati MUD, ed in particolare dei moduli DR e RT (destinato a terzi e ricevuto da terzi).

Innanzitutto occorre far presente che i quantitativi sono notevolmente superiori a quelli della produzione, riportati in Tabella 24, perché essi comprendono anche ad esempio i quantitativi di rifiuti urbani da imballaggio in transito da stazioni di trasferenza, che effettuano solo operazioni di R13 ritirando con lo stesso codice CER sia urbani che speciali. Il CER degli imballaggi infatti, pur essendo ben identificato nella macrocategoria 15, ha un corrispondente anche nella macrocategoria 20; spesso, quindi per una raccolta di imballaggi urbani si utilizzano ambedue i codici (ad esempio, per la carta e cartone frequentemente viene usato il CER 20 01 01 per la raccolta di "congiunta", ovvero quella tipica domiciliare, e il CER 15 01 01 per la raccolta "selettiva", ovvero i cartoni da imballaggio raccolti nei centri di raccolta comunali oppure dalle utenze che producono questa tipologia come assimilata agli urbani). Si può dire quindi che questa analisi dei flussi comprende in parte anche una sorta di "secondo destino" per gli imballaggi urbani, senza possibilità però di disaggregarne i quantitativi. Ad esempio i quantitativi di provenienza urbana che entrano in una stazione di trasferenza in uscita dalla stessa usciranno con un MUD relativo ai rifiuti speciali.

Questa elaborazione fa emergere alcuni dati significativi, come ad esempio la distanza media ponderata tra il produttore ed il destino finale.

Tale distanza media è calcolata come specificato nel PRGR, nella sezione sui rifiuti speciali, ovvero:

- Calcolo della distanza in linea retta tra il centro del comune di origine e quello di destinazione;
- Moltiplicazione per un fattore 1,5 per convertire tra la distanza in linea retta e la distanza stradale;
- Utilizzo di valori standard per le distanze sui paesi esteri (es. 1.000-2.000 km per i paesi europei, fino ai 9.000 km della Cina e sud-est asiatico);
- Per ogni singolo CER, calcolo di una media ponderata per la distanza, tenendo in considerazione le tonnellate conferite ad ogni singolo destino;
- Per il calcolo dei km totali percorsi, utilizzo di valori medi di tonnellate per viaggio, per macrocategoria CER, basati su un recente studio di letteratura[1].

I valori elencati in Tabella 25 mostrano come gli imballaggi vengano inviati ad una distanza media di 199 km tra produttore (Regione Basilicata) e destinatario, con differenze significative che variano, per i CER più rilevanti, dai 316 km dei 150102 (imballaggi in plastica), che sono anche i più abbondanti in quantità, ed i 75 km dei 150101 (imballaggi in carta e cartone).

Per quanto riguarda gli imballaggi ritirati, i valori riportati in Tabella 26, mostrano come la distanza media ponderata tra produttore (ovunque) e destinatario (Regione Basilicata) risulti pari a 243 km, con differenze significative che variano, per i CER più rilevanti, dai 367 km dei 150103 (imballaggi in legno ed i 57 km dei 150101 (imballaggi in carta e cartone).

[1] Rapporto sulla Movimentazione dei Rifiuti industriali 2010-2011, http://www.sogerpro.it/dmdocuments/RAPPORTO_MOVIMENTAZIONE_2011.pdf

La lettura congiunta di questi valori indica un mercato che a volte ricerca sbocchi che esulano dal principio di prossimità, basandosi probabilmente solo su opportunità economiche e sulla disponibilità di impianti.

Tabella 25 – DESTINO dei rifiuti speciali di imballaggio (moduli DR del MUD), e indicatori della distanza percorsa (km/tonnellata e distanza media ponderata del destino finale in km)

CER	PERIC	DESCRIZIONE	a terzi	distanza media km	A BASILICATA	% su tot	A ALTRE REGIONI	% su tot	A ESTERO	% su tot
150101	NP	Imballaggi in carta e cartone	10.143,5	74,9	7.013,4	69,1%	3.130,1	30,9%	0,0	0,0%
150102	NP	Imballaggi in plastica	25.103,0	316,0	14.102,9	56,2%	10.955,9	43,6%	44,1	0,2%
150103	NP	Imballaggi in legno	15.059,2	176,5	9.091,2	60,4%	5.968,0	39,6%	0,0	0,0%
150104	NP	Imballaggi metallici	389,4	296,3	133,4	34,3%	256,0	65,7%	0,0	0,0%
150105	NP	Imballaggi in materiali compositi	96,4	29,4	96,4	100,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
150106	NP	Imballaggi in materiali misti	7.401,2	67,3	5.794,5	78,3%	1.606,7	21,7%	0,0	0,0%
150107	NP	Imballaggi in vetro	6.399,6	132,2	4.634,0	72,4%	1.765,5	27,6%	0,0	0,0%
150109	NP	Imballaggi in materia tessile	1,5	116,3	0,0	0,0%	1,5	100,0%	0,0	0,0%
150110	P	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	664,3	290,1	168,6	25,4%	495,7	74,6%	0,0	0,0%
150111	P	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	2,6	137,9	0,0	0,5%	2,6	99,5%	0,0	0,0%
TOTALE			**65.260,7**	**199,3**	**41.034,4**	**62,9%**	**24.182,1**	**37,1%**	**44,1**	**0,1%**

Tabella 26 – RICEZIONE dei rifiuti speciali di imballaggio (moduli RT del MUD), e indicatori della distanza percorsa (km/tonnellata e distanza media ponderata tra il mittente ed il destinatario finale in km)

CER	PERIC	DESCRIZIONE	da terzi	distanza media km	DA BASILICATA	% su tot	DA ALTRE REGIONI	% su tot	DA ESTERO	% su tot
150101	NP	Imballaggi in carta e cartone	6.607,2	57,4	6.076,6	92,0%	530,6	8,0%	0,0	0,0%
150102	NP	Imballaggi in plastica	21.500,0	310,1	4.581,0	21,3%	16.919,0	78,7%	0,0	0,0%
150103	NP	Imballaggi in legno	12.641,5	367,2	1.640,7	13,0%	11.000,8	87,0%	0,0	0,0%
150104	NP	Imballaggi metallici	291,3	129,8	148,3	50,9%	143,0	49,1%	0,0	0,0%
150105	NP	Imballaggi in materiali compositi	86,1	27,7	86,1	100,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
150106	NP	Imballaggi in materiali misti	4.344,0	85,4	3.536,8	81,4%	807,2	18,6%	0,0	0,0%
150107	NP	Imballaggi in vetro	5.294,0	60,8	5.242,7	99,0%	51,3	1,0%	0,0	0,0%
150109	NP	Imballaggi in materia tessile	1,5	49,5	0,0	0,0%	1,5	100,0%	0,0	0,0%
150110	P	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	751,0	144,2	300,8	40,1%	450,1	59,9%	0,0	0,0%

CER	PERIC	DESCRIZIONE	da terzi	distanza media km	DA BASILICATA	% su tot	DA ALTRE REGIONI	% su tot	DA ESTERO	% su tot
150111	P	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	0,9	65,4	0,4	43,2%	0,5	56,8%	0,0	0,0%
TOTALE			**51.517,5**	**243,2**	**21.613,4**	**42,0%**	**29.904,1**	**58,0%**	**0,0**	**0,0%**

Si fa presente che i quantitativi riportati alla voce "A BASILICATA" nella Tabella 25 e i quantitativi riportati alla voce "DA BASILICATA" in Tabella 26 non sono comparabili in quanto i piccoli produttori e i Comuni non compilano i MUD dei rifiuti speciali.

1.0.2. Il recupero degli imballaggi: recupero di materia e di energia - Analisi provinciale dei flussi e impiantistica

L'analisi sull'impiantistica per il trattamento degli imballaggi è stata effettuata a due livelli:

- Per quanto riguarda in generale gli impianti di trattamento di imballaggi, sia urbani che speciali, attraverso l'analisi del database MUD sono stati elencati in forma tabellare gli impianti principali ordinati in base ai quantitativi ritirati dei vari codici CER di imballaggio. In questo caso sono stati selezionati i soli impianti che effettuano vere e proprie operazioni di riciclo / recupero, escludendo quindi quelli che hanno esercitato solo attività di trasferenza (R13).
- Sui rifiuti da imballaggio che hanno una codifica CER anche nella macrocategoria 20 è stata effettuata un'elaborazione a livello regionale del recupero di materia ed energetico nell'impiantistica regionale, in quanto si tratta di impianti in grado di riciclare / recuperare ambedue i codici; questo è utile nel calcolo degli ipotetici fabbisogni futuri.
- Sono state inoltre riportate le tabelle/immagini con dettaglio regionale, relative alla diffusione territoriale delle piattaforme/impianti per il riciclo facenti parte del sistema CONAI.

1.0.2.1. Totale imballaggi gestiti

Dai dati MUD è possibile valutare e quantificare i quantitativi di rifiuti che vengono sottoposti alle diverse operazioni di recupero e/o smaltimento.

Le attività di **recupero** dei rifiuti possono essere suddivise in:

- recupero di materia – che comprende diverse tipologie di recupero a seconda della natura merceologica del rifiuto;
- recupero di energia.

La classificazione della attività di recupero è indicata nell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 e comprende:

- **R1:** Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- **R2:** Rigenerazione/recupero dei solventi;
- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R5:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R6:** Rigenerazione degli acidi o delle basi;

- **R7:** Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento;
- **R8:** Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- **R9:** Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- **R10:** Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia;
- **R11:** Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R11;
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le attività di **smaltimento** comprendono:

- operazioni di trattamento rifiuti per favorirne lo smaltimento quali ad esempio trattamenti preliminari di raggruppamento e ricondizionamento;
- operazioni di smaltimento definitivo quali il conferimento in discarica o l'incenerimento.

La classificazione della attività di smaltimento è indicata nell'allegato B alla parte IV del D.lgs 152/2006 e comprende:

- **D1:** Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica);
- **D2:** Trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli);
- **D3:** Iniezione in profondità (ad esempio iniziazioni dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali);
- **D4:** Lagunaggio (ad esempio scarico dei rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc);
- **D5:** Messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistematizzazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente);
- **D6:** Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione;
- **D7:** Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino;
- **D8:** Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- **D9:** Trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc);
- **D10:** Incenerimento a terra;
- **D11:** Incenerimento in mare;
- **D12:** Deposito permanente (ad esempio sistemazione di contenitori in una miniera);
- **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **D14:** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- **D15:** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Tabella 27 - Recupero di materia e di energia: dettaglio delle operazioni di gestione per Provincia. Totale imballaggi categoria CER 15 01. Dati 2013 fonte MUD

Operazione	PZ	MT	*REGIONE*
	tonnellate		
R1			
R2			
R3	75,9	4.355,0	*4.430,9*
R4			
R5		36,3	*36,3*
R6			

Operazione	PZ	MT	*REGIONE*
	tonnellate		
R7			
R8			
R9			
R10			
R11			
R12			
R__			
D1			
D2			
D3			
D4			
D6	570,6	0,3	*570,9*
D7			
D8			
D9			
D10			
D11			
D13			
D14			
Recupero di materia (R3-R4-R5)	**75,9**	**4.391,4**	***4.467,2***
Recupero energetico (R1)			
Totale recupero di materia e di energia	**75,9**	**4.391,4**	***4.467,2***
Totale altre operaz. di recupero div. R13			
Totale smaltimento div. D15	570,6	0,3	570,9
Totale GESTIONE	646,4	4.391,6	5.038,1

Tabella 28 – Recupero di materia e di energia: riassunto delle operazioni di gestione per la Regione Basilicata. Dettaglio CER 15 01. Dati anno 2013, fonte MUD

Operazione	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	Totale complessivo
	tonnellate										
R1											
R2											
R3	1.563,9	1.166,2			81,2	689,1	930,5				4.430,9
R4											
R5	3,5						32,9				36,3
R6											
R7											
R8											
R9											
R10											
R11											
R12											
R__											
D1											
D2											
D3											

Operazione	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	Totale complessivo
	tonnellate										
D4											
D6									570,9	0,0	570,9
D7											
D8											
D9											
D10											
D11											
D13											
D14											
Recupero di materia (R3-R4-R5)	**1.567,3**	**1.166,2**			**81,2**	**689,1**	**963,4**				**4.467,2**
Recupero energetico (R1)											
Totale recupero di materia e di energia	**1.567,3**	**1.166,2**			**81,2**	**689,1**	**963,4**				**4.467,2**
Totale altre operaz. di recupero div. R13											
Totale smaltimento div. D15									570,9	0,0	570,9
Totale GESTIONE	1.567,3	1.166,2			81,2	689,1	963,4		570,9	0,0	5.038,1

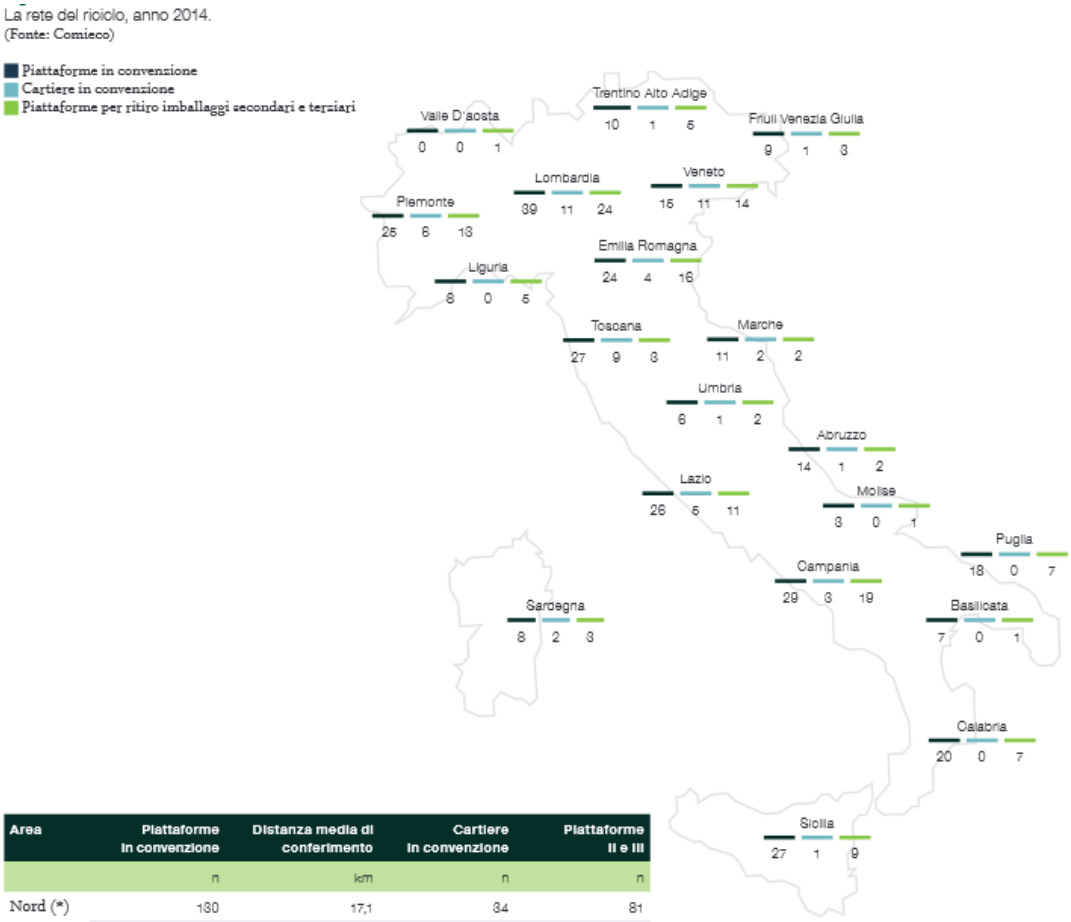
Tabella 29 – Recupero di materia e di energia: riassunto delle operazioni di gestione per la Regione Basilicata. Dettaglio rifiuti riconducibili similari a rifiuti di imballaggio urbani, nella macrocategoria 20. Dati anno 2013, fonte MUD

CER	Materiale	R1	R3	R4	R5	R_ (produzione di CDR)	Totale recupero di materia	Totale recupero di energia	Preparazione per recupero energetico
		tonnellate							
200101	Carta e cartone	0,0	9.479,9	0,0	0,0	0,0	9.479,9	0,0	0,0
200102	Vetro	0,0	37,9	0,0	836,8	0,0	874,8	0,0	0,0
200138	Legno	0,0	238,6	0,0	0,0	0,0	238,6	0,0	0,0
200139	Plastica	0,0	319,4	0,0	0,0	0,0	319,4	0,0	0,0
200140	Metallo	0,0	13,7	676,5	83,1	0,0	773,3	0,0	0,0
	Totale complessivo	**0,0**	**10.089,5**	**676,5**	**920,0**	**0,0**	**11.686,0**	**0,0**	**0,0**

1.0.2.2. Imballaggi in carta: CER 150101

Tabella 30 – Imballaggi in carta e cartone. Riassuntivo delle operazioni di gestione con focus sul recupero di materia e di energia e dettaglio provinciale, anno 2013. Fonte MUD, elaborazioni RTI

CER 150101	Imballaggi in carta e cartone							
Ragione Sociale	Comune	Prov.	R1	R3	R4	R5	Totale rec. di materia ed energia	% cumulat. sul totale trattato
BNG S.R.L.	Ferrandina	MT	0,0	1.563,9	0,0	0,0	1.563,9	99,8%
TEKNOSERVICE SRL	Colobraro	MT	0,0	0,0	0,0	3,5	3,5	100,0%
TOTALE trattato in Regione Basilicata			0,0	1.563,9	0,0	3,5	1.567,3	200,0%



Area	Piattaforme in convenzione	Distanza media di conferimento	Cartiere in convenzione	Piattaforme II e III
	n	km	n	n
Nord (*)	180	17,1	34	81
Centro	70	16,3	17	18
Sud	126	17,6	7	49
TOTALE	**326**	**17,2**	**58**	**148**

(*) una cartiera è sita nel territorio della Repubblica di San Marino.

Figura 7 – La rete del Riciclo di carta e cartone, anno 2014. Fonte 20° Rapporto Comieco

1.0.2.3. Imballaggi in vetro: CER 150107

Tabella 31 - Imballaggi in vetro. Riassuntivo delle operazioni di gestione con focus sul recupero di materia e di energia e dettaglio provinciale, anno 2013. Fonte MUD, elaborazioni RTI

CER 150107	Imballaggi in vetro							
Ragione Sociale	Comune	Prov.	R1	R3	R4	R5	Totale rec. di materia ed energia	% cumulat. sul totale trattato
BNG S.R.L.	Ferrandina	MT	0,0	930,5	0,0	0,0	930,5	96,6%
TEKNOSERVICE SRL	Colobraro	MT	0,0	0,0	0,0	32,9	32,9	100,0%
TOTALE trattato in Regione Basilicata		0	0,0	930,5	0,0	32,9	963,4	200,0%

Regione	Provincia	Comune	Quantità conferita
Piemonte	AT	Asti	30.203
Lombardia	BG	Antegnate	62.981
Lombardia	MI	Liscate	1.358
Lombardia	MN	Villa Poma	95.909
Lombardia	VA	Gerenzano	134.272
Lombardia	VA	Origgio	121.627
Veneto	VE	Musile di Piave	139.936
Veneto	VI	Lonigo	159.036
Emilia Romagna	MO	San Cesario sul Panaro	61.054
Liguria	SV	Cairo Montenotte	42.153
Liguria	SV	Dego	111.313
Totale Nord			**959.842**
Toscana	FI	Empoli	42.619
Umbria	PG	Piegaro	84.482
Lazio	FR	Supino	104.283
Totale Centro			**231.384**
Campania	NA	Volla	8.704
Campania	SA	Pontecagnano Faiano	1.268
Puglia	BT	Trani	31.587
Puglia	TA	Manduria	16.614
Sicilia	TP	Marsala	39.302
Totale Sud			**97.475**
Totale Italia			**1.288.701**

Fonte: MUD CONAI

Figura 8 – Centri di recupero/trattamento e riciclo (circuito COREVE). Fonte Rapporto ISPRA 2015

1.0.2.4. Imballaggi in plastica: CER 150102

Tabella 32 – Imballaggi in plastica. Riassuntivo delle operazioni di gestione con focus sul recupero di materia e di energia e dettaglio provinciale, anno 2013. Fonte MUD, elaborazioni RTI

CER 150102	Imballaggi in plastica							
Ragione Sociale	Comune	Prov.	R1	R3	R4	R5	Totale rec. di materia ed energia	% cumulat. sul totale trattato
BNG S.R.L.	Ferrandina	MT	0,0	1.166,2	0,0	0,0	1.166,2	100,0%
TOTALE trattato in Regione Basilicata			0,0	1.166,2	0,0	0,0	1.166,2	100,0%

Regione	Provincia	Comune	Quantità raccolta
Abruzzo	Teramo	Castellalto	45.780
Calabria	Reggio Calabria	Palmi	5.369
Campania	Caserta	Gricignano di Aversa	30.625
Campania	Napoli	Caivano	36.006
Campania	Napoli	San Vitaliano	21.587
Campania	Salerno	Battipaglia	13.743
Emilia Romagna	Ferrara	Argenta	48.643
Emilia Romagna	Reggio nell'Emilia	Cadelbosco di Sopra	59.265
Friuli Venezia Giulia	Udine	San Giorgio di Nogaro	61.106
Lazio	Roma	Colleferro	9.877
Lazio	Roma	Pomezia	26.759
Lazio	Viterbo	Gallese	17.304
Lombardia	Bergamo	Leffe	546
Lombardia	Bergamo	Montello	80.875
Lombardia	Lecco	Verderio Inferiore	24.331
Lombardia	Milano	Cassina de' Pecchi	20
Lombardia	Milano	Corsico	49.721
Lombardia	Milano	Lainate	42.898
Marche	Ancona	Ostra	17.545
Piemonte	Torino	Beinasco	39.045
Puglia	Bari	Molfetta	19.104
Puglia	Lecce	Lequile	4.520
Sardegna	Cagliari	Assemini	13.313
Sardegna	Sassari	Sassari	5.838
Sardegna	Sassari	Tergu	4.044
Sicilia	Catania	Catania	6.289
Sicilia	Catania	Grammichele	2.063
Sicilia	Messina	Motta Camastra	894
Sicilia	Palermo	Campofelice di Roccella	7.840
Toscana	Pisa	Pontedera	48.963
Trentino Alto Adige	Trento	Lavis	13.451
Veneto	Padova	Monselice	3.287
Veneto	Rovigo	Costa di Rovigo	148
Veneto	Treviso	Vedelago	225
Veneto	Venezia	Santa Maria di Sala	5
Veneto	Venezia	Santo Stino di Livenza	22.291
Veneto	Vicenza	Sandrigo	12.760
Veneto	Verona	Legnago	33.486
Totale			**829.566**

Fonte: MUD CONAI

Figura 9 – Piattaforme associate COREPLA e quantità raccolte (tonnellate), anno 2014. Fonte Rapporto ISPRA 2015

Regione	Provincia	Quantità gestita
Piemonte	AL	5.703
Piemonte	CN	15.661
Piemonte	NO	5.170
Piemonte	TO	440
Lombardia	BG	78.463
Lombardia	BS	14.735
Lombardia	CO	18.352
Lombardia	CR	130
Lombardia	LC	10
Lombardia	MI	12.284
Lombardia	PV	26.077
Trentino Alto Adige	TN	2
Veneto	PD	20.629
Veneto	RO	29.516
Veneto	TV	45.400
Veneto	VE	4.181
Veneto	VI	15
Veneto	VR	2.056
Emilia Romagna	FE	12.473
Emilia Romagna	PR	13.275
Totale Nord		**304.572**
Toscana	AR	215
Toscana	PI	4.664
Umbria	PG	34
Lazio	LT	77
Totale Centro		**4.990**
Abruzzo	TE	35.196
Basilicata	MT	15.770
Calabria	KR	18
Calabria	RC	2.553
Campania	AV	99
Campania	BN	1.570
Campania	CE	17.171
Campania	NA	397
Campania	SA	206
Puglia	BA	5.232
Sicilia	CL	10.852
Sicilia	RG	5.287
Sardegna	CA	109
Totale Sud		**94.460**
Totale Italia		**404.022**

Fonte: CONAI

Figura 10 – Impianti di riciclaggio degli imballaggi in plastica (circuito COREPLA) (quantità in tonnellate), anno 2014. Fonte Rapporto ISPRA 2015

1.0.2.5. Imballaggi in legno: CER 150103

Per questa tipologia di imballaggi, dai dati MUD 2013 esaminati, risulta non sia stata trattata nessuna quantità di imballaggi in legno CER 150103 dall'unico operatore presente in Regione Basilicata nel medesimo anno.

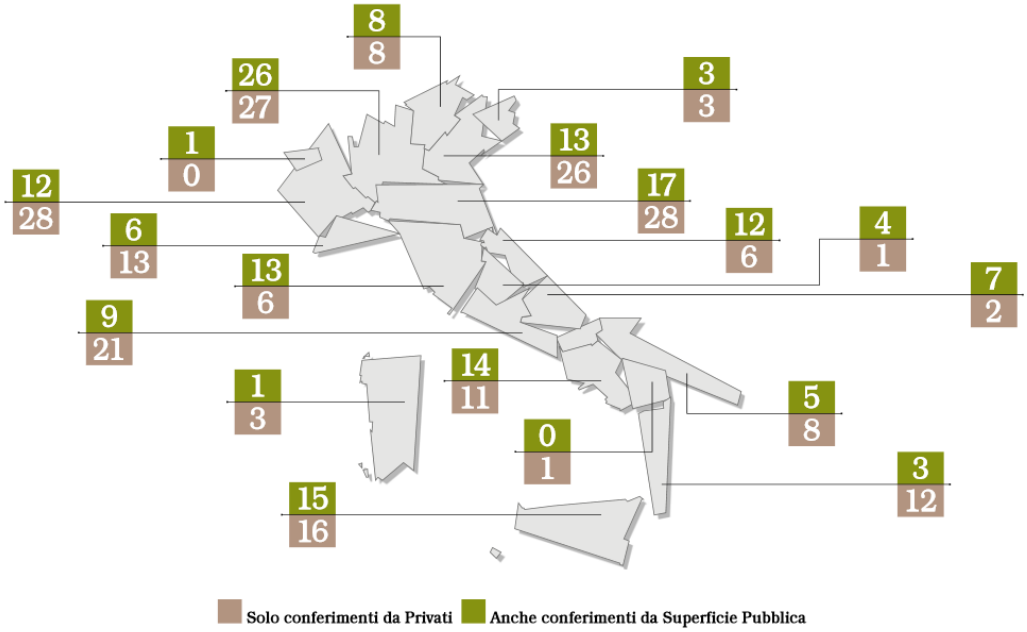


Figura 11 – Distribuzione delle Piattaforme RILEGNO, anno 2014. Fonte Programma Specifico di Prevenzione, 2015 – RILEGNO.

Attività produttiva	Regione	Provincia	Comune	Quantità riciclata di rifiuti di imballaggio legnosi
Pannellificio	Campania	AV	MONTEFREDANE	30.948
	Emilia Romagna	PC	CAORSO	118.924
	Friuli Venezia Giulia	UD	OSOPPO	57.472
	Lombardia	MN	BORGOFORTE	143.464
	Lombardia	MN	POMPONESCO	114.199
	Lombardia	MN	SUSTINENTE	37.342
	Lombardia	MN	VIADANA	134.020
	Lombardia	PV	CIGOGNOLA	8.237
	Lombardia	PV	MORTARA	96.194
Materiali per l'edilizia	Emilia Romagna	RE	POVIGLIO	4.974
Cartiera	Emilia Romagna	RE	REGGIO NELL'EMILIA	6.954
Totale riciclo gestione consortile				**752.728**

Fonte:MUD CONAI

Figura 12 – Impianti di riciclo del legno: gestione RILEGNO (tonnellate), anno 2014. Fonte Rapporto ISPRA 2015

1.0.2.6. Imballaggi in metallo: CER 150104

Per questa tipologia di imballaggi, dai dati MUD 2013 esaminati, non risulta nessun impianto di trattamento in Regione Basilicata.

Regione	Numero impianti di trattamento
Piemonte	11
Valle d'Aosta	0
Lombardia	37
Trentino Alto Adige	2
Veneto	16
Friuli Venezia Giulia	3
Liguria	3
Emilia Romagna	11
Totale Nord	**83**
Toscana	9
Umbria	0
Marche	3
Lazio	6
Totale Centro	**18**
Abruzzo	0
Molise	0
Campania	4
Puglia	1
Basilicata	0
Calabria	1
Sicilia	2
Sardegna	2
Totale Sud	**10**
TOTALE	**111**

Fonte: RICREA

Figura 13 – Impianti di selezione (RICREA), anno 2014. Fonte Rapporto ISPRA 2015.

Regione	Provincia	Comune	Numero impianti
Piemonte	VB	Verbania	
Piemonte	VC	Carisio	
Totale Piemonte			**2**
Lombardia	BS	Manerbio	
Lombardia	CO	Rovello Porro	
Lombardia	BS	Castelmella	
Lombardia	BS	Casto	
Lombardia	PV	Parona	
Lombardia	BG	Ciserano	
Totale Lombardia			**6**
Veneto	PD	Trebaseleghe	
Totale Veneto			**1**
Marche	PU	Fano	
Totale Marche			**1**
Sicilia	RG	Ragusa	
Totale Sicilia			**1**
Totale Italia			**11**

Fonte: CiAl

Figura 14 – Distribuzione geografica delle fonderie (circuito CiAL), anno 2014

1.0.3. Previsioni sui quantitativi e valutazione fabbisogni impiantistici

Le previsioni per i prossimi anni per quanto concerne i rifiuti urbani di imballaggio sono particolarmente importanti; sulla base degli obiettivi che Regione Basilicata si prefigge di raggiungere con il nuovo PRGR (capitolo 5.0.1 del Piano di gestione dei rifiuti urbani) si prevede un incremento della raccolta di tutte le frazioni di imballaggio.

La valutazione sulle previsioni, riportata nello specifico capitolo 3.1 del Piano di gestione dei rifiuti urbani, è stata ricavata a partire dalle analisi merceologiche svolte in Regione.

Per quanti riguarda i rifiuti speciali da imballaggio, non è stato possibile effettuare previsioni attendibili in quanto essi sono influenzati dall'andamento del contesto macroeconomico in modo più accentuato rispetto ai rifiuti di origine urbana. Considerando il fatto che tra gli obiettivi previsti dal PRGR c'è una maggior separazione degli imballaggi misti CER 150106 si è presunto un incremento del 30% della produzione di imballaggi selezionati (carta, plastica, vetro e metalli) a discapito degli stessi imballaggi misti; tale valore è stato ipotizzato analizzando i quantitativi di CER 150106.

Le considerazioni appena esposte portano a definire un calcolo dell'ipotetico fabbisogno al 2020 di una nuova impiantistica per il recupero, basato sulle seguenti assunzioni:

- L'impiantistica esistente che effettua operazioni di recupero sui CER cat. 20 (carta, plastica, vetro, metallo) soddisfa il fabbisogno anche per i CER della categoria 15;
- Le previsioni per le frazioni di raccolta differenziata dei rifiuti al 2020 sono quelle dello scenario di Piano al 65% RD del PRGR;
- Per i rifiuti speciali di imballaggio si prevede un incremento del 30% come sopra indicato;
- L'impiantistica che effettua sole operazioni di stoccaggio (R13) ma anche raggruppamento/condizionamento preliminare (R12) non è stata considerata per la copertura del fabbisogno.

Nella seguente tabella viene riportato il calcolo del fabbisogno impiantistico ipotetico al 2020.

Tabella 33 – Riassunto della produzione prevista al 2025 di imballaggi urbani e speciali, e calcolo del fabbisogno ipotetico di nuova impiantistica per il recupero. Fonte: dati OPR e MUD

	Raccolta - URBANI		Fabbisogno aggiuntivo di trattamento - URBANI	Produzione SPECIALI 2013 (CER cat. 15)	riciclato (R3-R4-R5) al 2013	riciclato (R3-R4-R5) al 2013	recupero energetico (R1) al 2013	recupero energetico (R1) al 2013	Totale gestito recupero di materia	Totale gestito recupero di energia	disponibilità extra gestito 2013 / (raccolto 2020 urbani + produz. 2013 speciali incr. 30%)	disponibilità extra gestito 2013 / (raccolto 2020 urbani + produz. 2013 speciali incr. 30%)	Fabbisogno al 2020
	2014	2020			codici 15	codici 20	codici 15	codici 20			solo rec. di materia	anche rec. energetico	
CARTA	23.642,57	29.851,72	7.716,96	5.131,10	1.567,31	9.479,90	0,00	0,00	11.047,21	0,00	-25.474,95	-25.474,95	25.474,95
VETRO	6.814,06	12.761,48	5.969,05	1.151,41	963,38	874,77	0,00	0,00	1.838,15	0,00	-12.420,17	-12.420,17	12.420,17
PLASTICA	4.661,71	14.559,22	10.152,78	3.803,58	1.166,24	319,38	0,00	0,00	1.485,62	0,00	-18.018,25	-18.018,25	18.018,25
LEGNO	28,81	1.733,10	1.704,29	2.064,25	0,00	238,64	0,00	0,00	238,64	0,00	-4.177,99	-4.177,99	4.177,99
METALLI	497,55	5.256,02	4.806,07	95,50	0,00	773,27	0,00	0,00	773,27	0,00	-4.606,90	-4.606,90	4.606,90
Totale	**35.644,70**	**64.161,55**	**30.349,15**	**12.245,83**	**3.696,93**	**11.685,95**	**0,00**	**0,00**	**15.382,88**	**0,00**	**-64.698,25**	**-64.698,25**	**64.698,25**

Per avere un quadro più preciso degli effettivi fabbisogni impiantistici si dovrebbero analizzare le effettive capacità di ricezione e trattamento dei singoli impianti di destinazione.

1.1 BANCA DATI ANCI CONAI

Il progetto Banca Dati nasce all'interno dell'Accordo Quadro Anci - Conai 2009-2013: nella cui parte generale al Punto "O" è riportato:*"….proseguire ed ampliare il progetto di una banca dati sul funzionamento dell'accordo e sulle attività di raccolta dei materiali di imballaggio ..."* e dell'Accordo Anci-Centro di Coordinamento RAEE.

Scopo principale di questa Banca Dati è quello di raccogliere dati ed informazioni con tempistiche più adeguate rispetto agli attuali sistemi di rilevazione in modo da consentire interventi/controlli più immediati sui sistemi di gestione delle raccolte differenziate.

La Banca dati riceve i dati inerenti la gestione dei rifiuti urbani dai seguenti Soggetti (4° Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo 2013):

- I Gestori dei servizi di igiene urbana delegati dai Comuni a sottoscrivere Convenzioni con i Consorzi di Filiera di cui all'Accordo Quadro Anci-Conai;
- I Comuni direttamente Convenzionati ai Consorzi di Filiera del Conai;
- I Consorzi di Filiera del Conai (CiAL, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno);
- Il Centro di Coordinamento RAEE (CdC RAEE);
- Il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA);
- Le Regioni;
- Altri soggetti (operatori aderenti al CONAU).

La trasmissione dei dati avviene via web, mediante accesso all'area riservata del sito dedicato con cadenza semestrale (primo semestre gennaio /giugno con scadenza invio dati il 30 settembre anno corrente e secondo semestre luglio/dicembre con scadenza invio dati il 31 marzo anno successivo).

Le informazioni raccolte, dopo una attività di bonifica mirata al superamento di duplicazioni o errori nell'inserimento delle stesse, vengono rese disponibili a tutti i Comuni italiani attraverso l'Osservatorio degli Enti Locali sulla Raccolta Differenziata. Nell'osservatorio oltre ad essere presente il dato quantitativo è presente anche l'indicazione qualitativa ed economica delle raccolte.

1.1.0. La raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio a livello nazionale - dati dei Consorzi di Filiera del Conai -

Nelle tabelle seguenti si riportano le quantità di rifiuti di imballaggio e frazioni merceologiche similari (f.m.s.) conferite dai Convenzionati (Comuni, Imprese Pubbliche o private, Consorzi di Bacino, Consorzi di Comuni, ecc.) a ciascun Consorzio di Filiera.

In Tabella 34 si riportano le quantità totali conferite nel 2013, mentre in Figura 15 si può osservare la composizione percentuale di rifiuti di imballaggio e f.m.s. conferiti ai Consorzi nel 2013; si fa presente che la voce metalli rappresenta sia i quantitativi conferiti al Consorzio CiAL (alluminio) che al Consorzio Ricrea.

Tabella 34 - Rifiuti di imballaggio e fms conferiti ai Consorzi di Filiera anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	CiAL (Metalli non ferrosi)	Ricrea (metalli ferrosi)	COMIECO (carta)	COREPLA (plastica)	COREVE (vetro)	RILEGNO (legno)	TOTALE
Quantità	tonnellate						
	10.964	117.866	1.480.541	768.668	1.375.581	501.056	4.254.678
% sul totale	0,26%	2,77%	34,80%	18,07%	32,33%	11,78%	100,00%

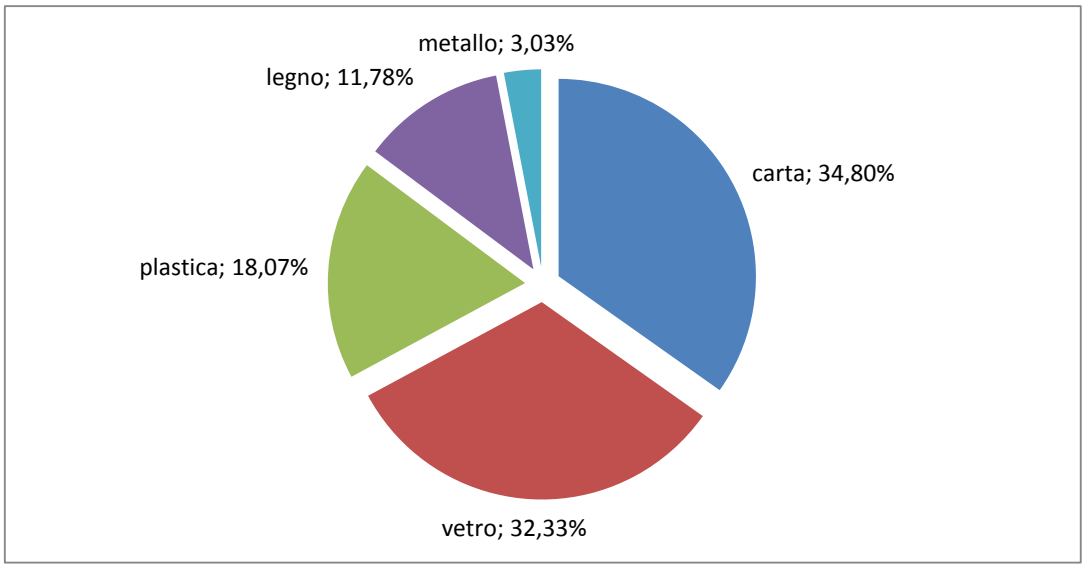


Figura 15 – Composizione percentuale rifiuti imballaggio e fms conferiti ai Consorzi, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Dalla Figura 15 emerge che quantitativamente i rifiuti di imballaggio maggiormente conferiti sono gli imballaggi in carta e in vetro.

Nella Tabella 35 si riportano i valori della popolazione convenzionata per ciascun Consorzio e i relativi quantitativi di intercettazione pro-capite.

Tabella 35 - Intercettazione pro-capite per Consorzio, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	CiAL (Metalli non ferrosi)	Ricrea (metalli ferrosi)	COMIECO (carta)	COREPLA (plastica)	COREVE (vetro)	RILEGNO (legno)	Popolazione con almeno una convenzione attiva
Popolazione coperta da convenzioni	46.103.915	43.135.268	51.964.349	57.952.068	50.963.351	42.026.867	59.110.600
Pro-capite kg/ab*anno	0,24	2,73	28,49	13,26	22,99	11,92	83,64

Nella Tabella 36 si evidenziano, per ripartizione geografica, i dati relativi al numero di Comuni e corrispondente popolazione coperti da convenzioni nel corso del 2013.

Tabella 36 – Comuni e popolazione convenzionata per ripartizione geografica, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	N° Comuni totali Istat 2013	N° Comuni convenzionati da fonte Consorzi	Popolazione coperta da Consorzi
NORD-OVEST	3.059	3.033	14.771.484
NORD-EST	1.470	1.479	11.441.661
CENTRO	986	947	11.516.736
SUD	1.789	1.656	13.746.840
ISOLE	767	763	6.633.879
ITALIA	8.071	7.878	59.110.600

Nelle tabelle seguenti i quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti ai singoli Consorzi di Filiera per ripartizione geografica e i relativi quantitativi pro-capite intercettati.

Tabella 37 – Quantità per ripartizione geografica, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	tonnellate						
NORD-OVEST	3.349	39.497	416.131	242.872	481.823	218.469	1.402.141
NORD-EST	2.617	37.217	297.168	201.661	386.399	103.036	1.034.099
CENTRO	2.740	17.440	307.273	140.573	218.218	73.661	759.905
SUD	1.046	17.329	340.170	140.020	206.326	87.642	792.532
ISOLE	1.213	6.383	119.799	43.542	82.814	12.249	266.001
ITALIA	10.965	117.866	1.480.541	768.668	1.375.581	501.056	4.254.678

Tabella 38 – Intercettazione pro-capite per ripartizione geografica, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	METALLI	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO
	kg/ab*anno				
NORD-OVEST	3,73	35,85	15,57	36,35	15,97
NORD-EST	4,01	28,46	17,91	37,63	10,76
CENTRO	2,29	29,16	12,41	21,13	9,04
SUD	2,01	25,99	10,61	18,67	14,72
ISOLE	1,87	19,05	6,63	13,66	2,98
ITALIA	2,97	28,49	13,26	26,99	11,92

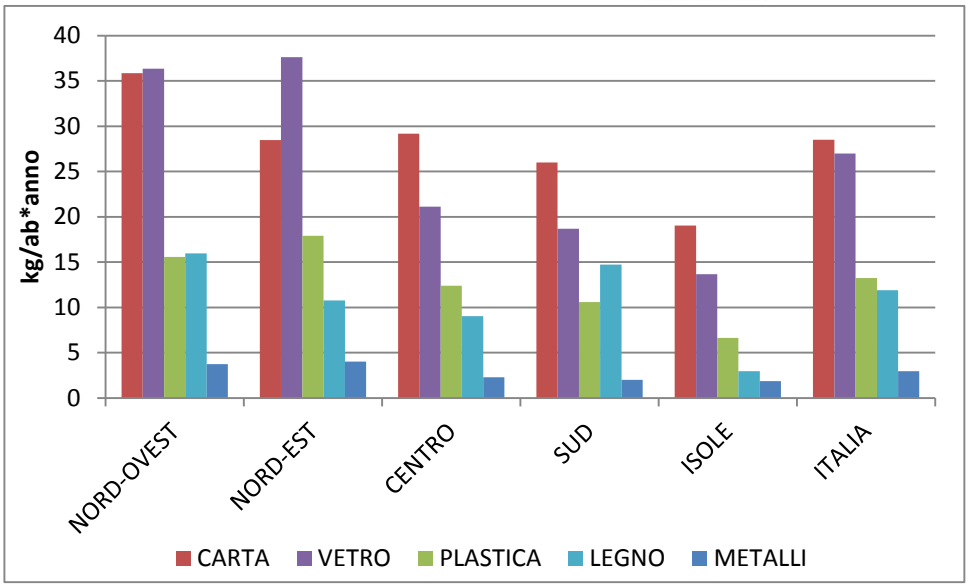


Figura 16 - Intercettazione pro-capite per ripartizione geografica, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Dalla figura precedente si evince come, diversamente dalle altre zone, al SUD i quantitativi pro - capite di legno superino di quasi 4 kg/abitante*anno i quantitativi di imballaggi in plastica.

La Tabella 39 riporta il dettaglio regionale dei quantitativi di imballaggio conferiti nel corso del 2014 suddivisi per tipologia di imballaggio.

Tabella 39 – Quantitativi per Regione, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	METALLI	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	tonnellate					
Piemonte	8.190	164.680	70.820	138.950	51.640	434.280
Valle d'Aosta	420	9.880	1.870	1.910	4.320	18.400
Lombardia	32.440	215.960	156.080	309.850	150.030	864.370
Trentino Alto Adige	3.870	51.810	15.980	37.860	9.780	119.290
Veneto	26.430	107.650	93.960	175.870	35.040	438.950
Friuli Venezia Giulia	2.000	33.280	21.390	33.430	13.260	103.370
Liguria	1.790	25.610	14.100	31.120	12.470	85.090
Emilia Romagna	7.540	104.430	70.330	139.230	50.950	372.490
Toscana	5.560	167.550	54.310	66.120	33.440	326.980
Umbria	1.580	19.280	9.710	18.610	6.470	55.640
Marche	6.850	52.900	25.540	40.740	13.610	139.640
Lazio	6.190	67.550	51.010	92.750	20.140	237.650
Abruzzo	1.110	51.490	13.350	25.930	17.920	109.810
Molise	210	3.830	1.660	2.850	280	8.830
Campania	11.150	136.580	80.120	117.300	22.000	367.150
Puglia	4.250	112.820	34.880	44.950	41.200	238.100
Basilicata	***560***	***10.170***	***3.080***	***4.330***	***260***	***18.410***

Ripartizione geografica	METALLI	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	tonnellate					
Calabria	1.080	25.280	6.920	10.980	5.980	50.240
Sicilia	1.900	69.280	18.580	28.200	10.800	18.770
Sardegna	5.700	50.510	24.960	54.610	1.450	137.240
ITALIA	**128.830**	**1.480.540**	**768.670**	**1.375.580**	**501.060**	**4.254.680**

1.1.0.1. Importi Fatturati

Nelle seguenti tabelle si riportano gli importi fatturati nel 2013 dai Convenzionati ai Consorzi di Filiera; per quanto concerne Comieco i dati rappresentano oltre agli importi fatturati al Consorzio, anche gli importi delle f.m.s. che i Convenzionati fatturano alle piattaforme o alle cartiere indicate da l Consorzio stesso.

Tabella 40 – Importi fatturati, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
Importi (€/anno)	4.028.415	9.212.244	82.885.544	196.761	46.473.481	1.786.586	341.146.819
Corrispettivo medio (€/t)	367,40	78,16	55,98	255,98	33,78	3,57	80,18

Si può vedere come complessivamente, a fronte delle 4.254.678 tonnellate di imballaggi conferiti al sistema CONAI nel corso del 2013, siano stati fatturati ai Consorzi circa 34.146.819 euro.

Nella Tabella 41, per ripartizione geografica, si riportano gli importi fatturati ai singoli Consorzi di filiera mentre nella Tabella 42 si riportano i medesimi dati con dettaglio regionale.

Tabella 41 - Stima importi fatturati ai Consorzi per ripartizione geografica espressi in euro, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/anno						
NORD-OVEST	1.277.265	2.967.827	19.805.954	59.535.872	16.181.800	779.052	100.547.769
NORD-EST	917.106	2.978.043	21.100.537	54.447.019	13.800.020	395.276	93.638.002
CENTRO	905.221	1.360.407	18.314.914	38.093.164	7.070.937	261.361	66.006.005
SUD	438.397	1.390.013	17.732.206	34.769.549	6.527.593	307.631	61.165.389
ISOLE	490.426	515.953	5.931.933	9.914.944	2.893.131	43.267	19.789.653
ITALIA	4.028.415	9.212.244	82.885.544	196.760.548	46.473.481	1.786.586	341.146.819

Tabella 42 – Stima importi fatturati ai Consorzi per Regione, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/anno						
Piemonte	309.593	598.287	7.311.364	16.991.760	4.421.802	177.701	29.810.507

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/anno						
Valle d'Aosta	0	17.817	457.148	400.481	33.901	15.093	924.439
Lombardia	903.066	2.228.137	10.212.243	38.740.367	10.587.982	542.733	63.214.528
Trentino Alto Adige	19.274	313.893	2.937.540	3.879.705	1.385.872	31.363	8.567.645
Veneto	439.341	1.988.797	7.996.430	25.629.129	6.299.328	122.285	42.475.312
Friuli Venezia Giulia	99.708	137.779	2.382.524	5.885.525	1.122.661	46.292	9.674.489
Liguria	64.606	123.587	1.825.200	3.403.264	1.138.115	43.526	6.598.296
Emilia Romagna	358.783	537.573	7.784.043	19.052.661	4.992.160	195.336	32.920.556
Toscana	221.588	382.856	10.075.809	14.782.814	2.339.974	120.993	27.924.034
Umbria	151.454	76.524	1.147.880	2.661.364	479.266	22.581	4.539.069
Marche	334.357	412.372	2.851.479	6.355.594	1.040.019	47.507	11.041.327
Lazio	197.823	488.655	4.239.746	14.293.392	3.211.678	70.280	22.501.575
Abruzzo	33.292	81.900	2.311.708	3.208.221	718.728	62.558	6.416.407
Molise	0	17.360	148.433	437.365	70.745	988	674.891
Campania	278.559	862.110	6.802.825	19.650.640	4.083.933	76.770	31.754.839
Puglia	89.981	305.657	6.432.544	8.942.272	1.301.046	145.107	17.216.608
Basilicata	***12.706***	***46.200***	***473.183***	***958.061***	***126.595***	***1.332***	***1.618.077***
Calabria	23.859	76.786	1.563.513	1.572.989	226.546	20.875	3.484.567
Sicilia	126.444	111.991	4.092.488	3.742.994	953.384	38.202	9.065.503
Sardegna	363.982	403.961	1.839.445	6.171.950	1.939.746	5.065	10.724.150
ITALIA	**4.028.416**	**9.212.242**	**82.885.545**	**196.760.548**	**46.473.481**	**1.786.587**	**341.146.819**

In Tabella 43 e Tabella 44, rispettivamente, il corrispettivo medio pro-capite per ripartizione geografica e con dettaglio regionale.

Tabella 43 - Stima corrispettivo medio pro capite per ripartizione geografica espressi in euro/ab, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/abitante						
NORD-OVEST	0,12	0,26	1,71	3,82	1,22	0,06	6,38
NORD-EST	0,09	0,30	2,02	4,83	1,34	0,04	8,18
CENTRO	0,10	0,16	1,74	3,36	0,68	0,03	5,73
SUD	0,04	0,15	1,35	2,63	0,59	0,05	4,45
ISOLE	0,09	0,13	0,94	1,51	0,48	0,01	2,98
ITALIA	0,09	0,21	1,60	3,40	0,91	0,04	5,77

Tabella 44 - Stima corrispettivo medio pro capite per Regione, anno 2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/abitante						
Piemonte	0,11	0,26	1,85	3,90	1,08	0,04	6,83

Ripartizione geografica	CiAL	Ricrea	COMIECO	COREPLA	COREVE	RILEGNO	TOTALE
	€/abitante						
Valle d'Aosta	0,00	0,14	3,61	3,16	0,27	0,12	7,29
Lombardia	0,13	0,29	1,61	4,04	1,34	0,07	6,51
Trentino Alto Adige	0,05	0,37	3,08	3,80	1,52	0,06	8,32
Veneto	0,09	0,46	1,95	5,42	1,47	0,03	8,76
Friuli Venezia Giulia	0,13	0,20	2,08	4,90	1,14	0,04	7,94
Liguria	0,05	0,09	1,53	2,25	0,98	0,04	4,22
Emilia Romagna	0,09	0,13	1,84	4,42	1,22	0,05	7,58
Toscana	0,07	0,12	2,83	4,07	0,69	0,04	7,61
Umbria	0,23	0,24	1,46	3,12	0,63	0,03	5,26
Marche	1,00	0,38	2,08	4,15	0,78	0,04	7,19
Lazio	0,04	0,12	0,88	2,69	0,67	0,02	4,13
Abruzzo	0,04	0,16	1,88	2,64	0,67	0,09	4,96
Molise	0,00	0,21	0,92	1,90	0,43	0,03	2,67
Campania	0,05	0,17	1,22	3,43	0,84	0,03	5,51
Puglia	0,03	0,12	1,60	2,29	0,37	0,07	4,26
Basilicata	***0,08***	***0,19***	***1,02***	***2,17***	***0,46***	***0,03***	***3,20***
Calabria	0,01	0,10	0,96	0,93	0,19	0,04	1,85
Sicilia	0,03	0,04	0,83	0,76	0,20	0,01	1,81
Sardegna	0,28	0,38	1,37	3,82	1,44	0,01	6,58
ITALIA	**0,09**	**0,21**	**1,60**	**3,40**	**0,91**	**0,04**	**5,77**

Il corrispettivo totale medio pro capite in Regione Basilicata per l'anno 2013 inferiore al medesimo relativo all'intero Stato e superiore solo a quello di Sicilia Calabria e Molise.

1.1.0.2. Sintesi dati Accordo Quadro 2009-2013

Con il 31 dicembre 2013 doveva chiudersi il quinquennio di validità del precedente Accordo Quadro, anche se poi prorogato sino al 31 marzo 2014.

Di seguito una sintesi dei quantitativi conferiti e degli importi fatturati ai Consorzi di Filiera dal 2009 al 2013.

Tabella 45 – Quantità conferite ai Consorzi di Filiera del Conai, anni 2009-2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Δ % 2009-2013
	tonnellate/anno					
CiAL	9.471	8.059	9.406	10.359	10.965	13,62%
Ricrea	129.725	127.794	121.936	115.663	117.866	-10,06%
COMIECO	2.148.182	2.192.776	1.892.902	1.587.137	1.480.541	-45,09%
COREPLA	587.805	611.476	656.240	693.142	768.668	23,53%
COREVE	971.211	1.179.903	1.328.693	1.335.014	1.375.581	29,40%
RILEGNO	493.483	516.072	506.209	479.982	501.056	1,51%

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Δ % 2009-2013
	tonnellate/anno					
Totale	4.339.878	4.636.080	4.515.387	4.221.296	4.254.678	-2,00%

Dal 2009 al 2013 sono progressivamente diminuiti i quantitativi totali di imballaggi conferiti ai Consorzi; il calo maggiore è stato registrato da COMIECO che ha visto quasi dimezzarsi il quantitativo conferito nel 2013 rispetto al medesimo nel 2009. Ad eccezione quindi di COMIECO e Ricrea (ex CNA) gli altri Consorzi di Filiera hanno registrato un incremento dei quantitativi conferiti loro.

Tabella 46 – Importi fatturati ai Consorzi di Filiera del Conai, anni 3009-2013. Quantità conferite ai Consorzi di Filiera del Conai, anni 2009-2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Δ % 2009-2013
	€/anno					
CiAL	2.717.000	2.633.752	3.193.887	3.735.331	4.028.415	48,27%
Ricrea	9.053.554	9.052.105	8.846.712	8.674.324	9.212.244	1,75%
COMIECO	94.407.183	91.473.588	85.968.240	82.425.957	82.885.544	-12,20%
COREPLA	13.8048.863	141.644.044	156.573.409	173.767.475	196.760.548	42,53%
COREVE	31.552.385	36.691.627	41.073.706	42.397.684	46.473.481	47,29%
RILEGNO	1.929.683	1.784.320	1.764.609	1.698.397	1.786.586	-7,42%
Totale	277.708.666	283.279.436	297.420.563	312.699.169	341.146.819	22,84%

Dalla Tabella 47 si evince che gli importi fatturati dal 2009 al 2013 sono in costante crescita; solo gli importi fatturati ai Consorzi COMIECO e RILEGNO hanno registrato un decremento nei cinque anno di vigenza del precedente Accordo Quadro.

Nella seguente tabella si riportano i corrispettivi medi (importo/quantità) per ciascun Consorzio di Filiera.

Tabella 47 – Corrispettivi medi di ciascun Consorzio, anni 2009-2013. Fonte 4°Rapporto Ancitel-CONAI

	2009	2010	2011	2012	2013
	€/t				
CiAL	286,88	326,82	339,54	360,6	367,4
CNA	69,79	70,83	72,55	75,00	78,16
COMIECO	43,95	41,72	45,42	51,93	55,98
COREPLA	234,85	231,64	238,59	250,70	255,98
COREVE	32,49	31,10	30,91	31,76	33,78
RILEGNO	3,91	3,46	3,49	3,54	3,57

1.1.1. *La raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio a livello regionale*

1.1.1.1. *Dati 2013 - 2014*

I dati riportati in Tabella 48 e in Figura 17 sono relativi ai quantitativi di imballaggio conferiti nel corso del 2014 ai Consorzi di Filiera. Questi dati sono stati forniti da ANCI.

Tabella 48 - Quantitativi in Regione Basilicata e in Italia, anno 2014. Fonte Ancitel

REGIONE	METALLO	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	tonnellate					
BASILICATA	658,23	11.928,49	3.461,87	4.653,71	114,29	20.816,59
ITALIA	126.161,62	1.667.179,37	827.641,88	1.455.797,65	507.225,26	4.584.005,78

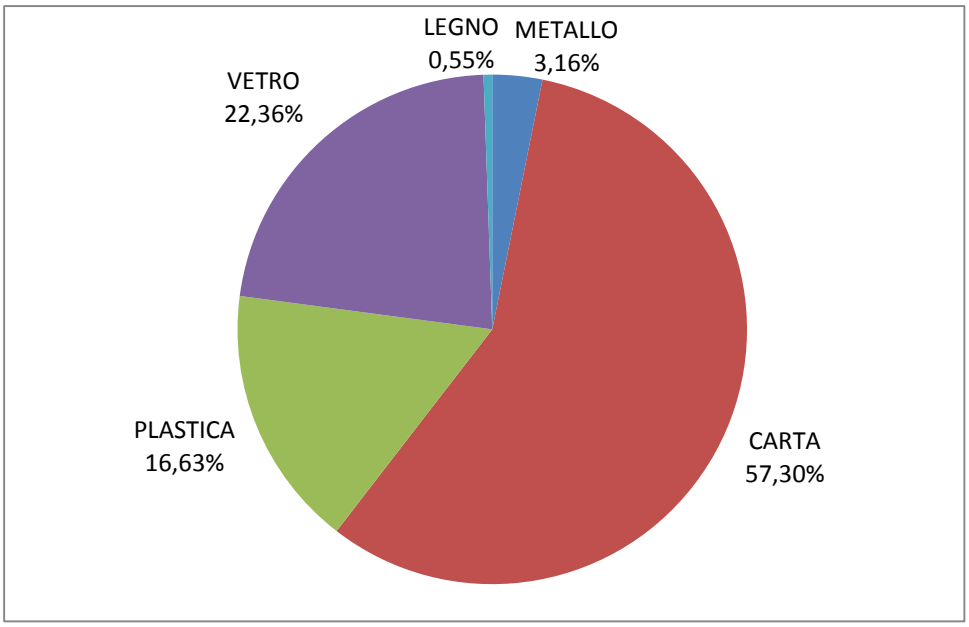


Figura 17 – Ripartizione dei quantitativi in Regione Basilicata e in Italia, anno 2014. Fonte Ancitel

Dalla Figura 17 è evidente che i maggiori quantitativi di imballaggi raccolti e conferiti ai Consorzi di Filiera in Regione Basilicata sono rappresentati dagli imballaggi in carta con più del 57%, seguiti poi dagli imballaggi in vetro con il 22% circa e dagli imballaggi in plastica con circa il 17%.

I dati riportati in Tabella 49 e in Figura 18 sono relativi ai quantitativi di imballaggio conferiti nel corso del 2013 ai Consorzi di Filiera e sono stati estrapolati dai dati presentati al Paragrafo 1.1.

Tabella 49 - Quantitativi in Regione Basilicata e in Italia, anno 2013. Fonte 4° Rapporto Ancitel - CONAI

REGIONE	METALLO	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	t/anno					
BASILICATA	560,00	10.170,00	3.080,00	4.330,00	260,00	18.410,00
ITALIA	128.830,00	1.480.540,00	768.670,00	1.375.580,00	501.060,00	4.254.680,00

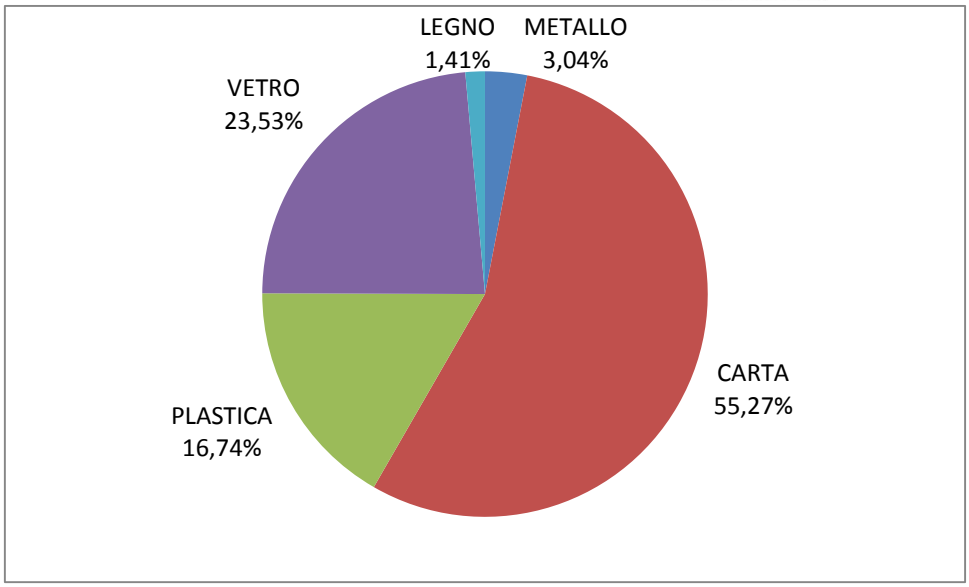


Figura 18 – Ripartizione dei quantitativi in Regione Basilicata, anno 2013. Fonte 4° Rapporto Ancitel – CONAI

Tabella 50 – Confronto 2013-2014 relativo ai quantitativi di imballaggi in Regione Basilicata

	2013	2014	Variazione 2014/2013
	t/anno		%
METALLO	560,00	658,23	17,54%
CARTA	10.170,00	11.928,49	17,29%
PLASTICA	3.080,00	3.461,87	12,40%
VETRO	4.330,00	4.653,71	7,48%
LEGNO	260,00	114,29	-56,04%
TOTALE	18.400,00	20.816,59	13,13%

I dati riportati mostrano che nel corso del 2014 sono aumentati sia i quantitativi totali di imballaggio conferiti ai Consorzi di Filiera che i singoli quantitativi, ad eccezione degli imballaggi in legno che hanno visto dimezzare i quantitativi conferiti; l'incremento complessivo è stato di circa il 13%.

I dati riportati in Tabella 51 e in Figura 19 sono relativi agli importi fatturati ai Consorzi di Filiera nel corso del 2014 in Regione Basilicata. Questi dati sono stati forniti da ANCI.

Tabella 51 - Stima importi fatturati ai Consorzi in Regione Basilicata e in Italia, anno 2014. Fonte Ancitel

REGIONE	METALLO	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	€/anno					
BASILICATA	67.203	636.714	1.151.963	177.904	428	2.034.212
ITALIA	13.906.705	89.258.113	233.211.012	56.690.022	1.925.767	394.991.620

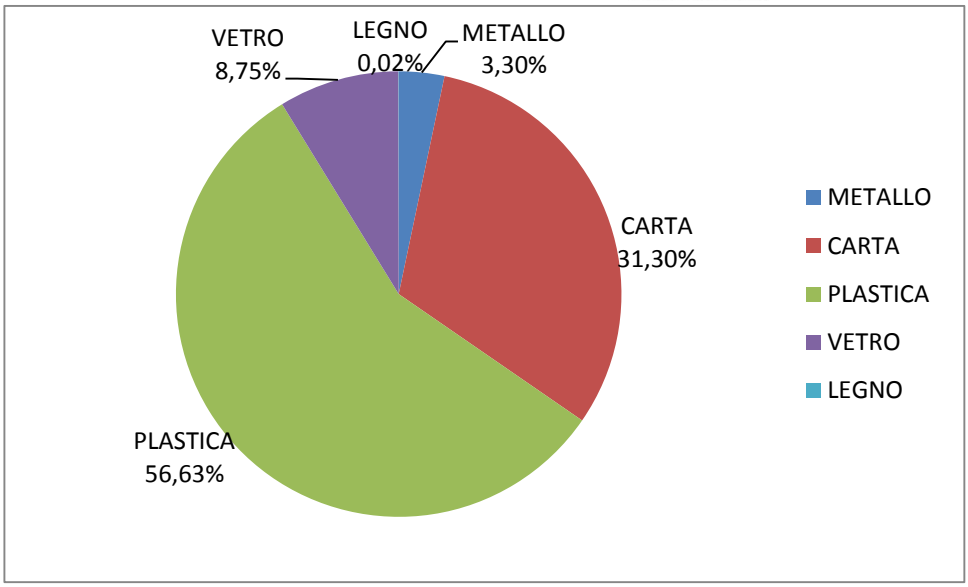


Figura 19 – Ripartizione degli importi fatturati ai Consorzi in Regione Basilicata, anno 2014. Fonte Ancitel

Dalla Figura 19 è evidente che i maggiori importi fatturati ai Consorzi di Filiera in Regione Basilicata sono relativi agli imballaggi in plastica con più del 57% del fatturato totale, seguiti poi dagli imballaggi in carta con il 31% circa.

I dati riportati in Tabella 52 e Tabella 49 e in Figura 20 sono relativi agli importi fatturati nel corso del 2013 ai Consorzi di Filiera in Regione Basilicata e sono stati estrapolati dai dati presentati al Paragrafo 1.1.

Tabella 52 - Stima importi fatturati ai Consorzi in Regione Basilicata e in Italia, anno 2013. Fonte 4° Rapporto Ancitel - CONAI

REGIONE	METALLO	CARTA	PLASTICA	VETRO	LEGNO	TOTALE
	euro/anno					
BASILICATA	58.906	473.183	958.061	126.595	1.332	1.618.077
ITALIA	13.240.658	82.885.545	196.760.548	46.473.481	1.786.587	341.146.819

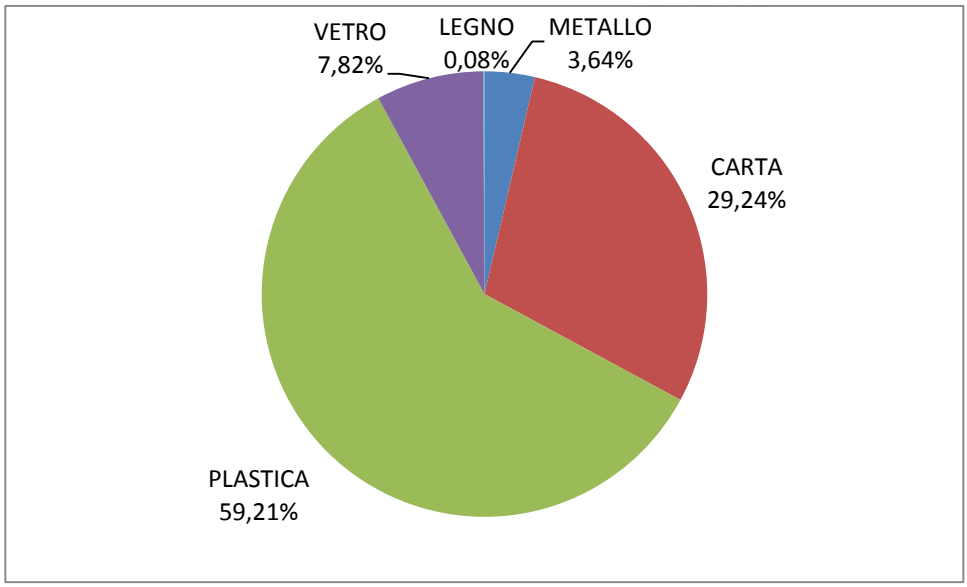


Figura 20 – Ripartizione degli importi fatturati ai Consorzi in Regione Basilicata, anno 2013. Fonte 4° Rapporto Ancitel – CONAI

Tabella 53 - Confronto 2013-2014 relativo agli importi fatturati in Regione Basilicata

	2013	2014	Variazione 2014/2013
	t/anno		%
METALLO	58.906	67.203	14,08%
CARTA	473.183	636.714	34,56%
PLASTICA	958.061	1.151.963	20,24%
VETRO	126.595	177.904	40,53%
LEGNO	1.332	428	-67,87%
TOTALE	1.618.077	2.034.212,34	25,72%

I dati riportati mostrano che nel corso del 2014 sono aumentati di quasi 400.000 euro gli importi fatturati ai Consorzi di Filiera in Regione Basilicata; l'unico Consorzio che non ha visto aumentare gli importi fatturati e RILEGNO avendo un decremento pari ai 2/3 del fatturato del 2013.

1.2 LA PREVENZIONE DEGLI IMBALLAGGI

Il D.Lgs 152/2006 all'art. 225 c.6 prevede l'integrazione dei piani Regionali di gestione dei rifiuti con considerazioni per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio derivati dal Programma generale di prevenzione redatto annualmente da CONAI (art. 225).

Questo ribadisce ulteriormente l'importanza della prevenzione in materia di gestione dei rifiuti, già riconosciuta nella gerarchia stabilita dalle direttive comunitarie e recepita con il Codice ambientale (art. 179).

Nel campo del packaging tutti gli attori della filiera sono coinvolti nelle azioni di prevenzione che fanno quindi riferimento all'intero ciclo di vita degli imballaggi, dalla progettazione alla fase di post consumo.

Il programma generale deve contenere le misure atte a conseguire i seguenti obiettivi:

a) Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;
b) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;
c) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto la quantità di imballaggi non riutilizzabili;
d) Miglioramento della caratteristiche dell' imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;
e) Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

Sulla base di questi obiettivi il Piano Regionale Rifiuti prevede, in particolare nell'ambito dei rifiuti urbani, specifiche iniziative di prevenzione relative ai rifiuti di imballaggio che possono essere promosse da Enti Pubblici, Grande Distribuzione Organizzata, imprese ed associazioni. In particolare si fa riferimento ai seguenti strumenti con cui raggiungere tale obiettivo:

- Vendita di prodotti sfusi o alla spina;
- Promozione del vuoto a rendere;
- Promozione dell'uso di acqua del rubinetto;
- Promozione degli spacci agricoli ("farm delivery");
- Promozione della filiera corta;
- Riduzione della carta nella cassetta della posta;
- Sostituzione shopper monouso;
- Riduzione del consumo di carta negli uffici;
- Promozione ecofeste – ecomense.

Per i dettagli dei singoli strumenti si rimanda al "Programma di Prevenzione della produzione di rifiuti" che è parte integrante del presente PRGR.

2. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI LEGGE

2.0 OBIETTIVI RAGGIUNTI A LIVELLO NAZIONALE

Nel presente paragrafo vengono riassunti i risultati di riciclo e recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio, per singola filiera e totali, ottenuti nel 2014, a confronto con quelli dell'anno precedente.

I dati che di seguito vengono presentati sono stati estrapolati dal "Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014 - CONAI".

Si rammenta che la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti:

- O tramite il loro avvio a riciclo per recuperare materia, anche attraverso operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione al riutilizzo);
- O tramite le operazioni di recupero energetico.

Sommando le due opzioni di valorizzazione e rapportando il tutto al dato immesso al consumo si ottiene il tasso di recupero complessivo.

2.0.0. Avvio a riciclo

Nella tabella seguente sono rappresentati i quantitativi di avvio a riciclo in Italia nel 2014 a confronto con gli stessi nel 2013.

Tabella 54 – Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo. Fonte Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014- CONAI

Materiale	2013	2014	Variazione 2014/2013
	kton		%
Acciaio	320	336	4,9
Alluminio	43,9	47,1	7,3
Carta	3.531	3.482	-1,4
Legno	1.400	1.539	9,9
Plastica	751	790	5,2
Vetro	1.596	1.615	1,2
Totale	**7.642**	**7.808**	**2,2**

In valore assoluto le quantità avviate a riciclo sono incrementate del 2,2% nel 2014 rispetto al 2013; Complessivamente il totale degli imballaggi avviati a riciclo sono pari a 7.808.000 tonnellate nel 2014 e se confrontate con il relativo dato di immesso al consumo porta a un risultato di riciclo pari al 65,9% (Tabella 55).

Tabella 55 – Percentuali di riciclo su immesso al consumo. Fonte Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014- CONAI

Materiale	2013	2014	Variazione 2014/2013
	kton		%
Acciaio	75,7	74,3	-1,4
Alluminio	66,5	74,3	7,8
Carta	84,6	79,5	-5,1

Materiale	2013	2014	Variazione 2014/2013
	kton		%
Legno	55,9	59,7	3,8
Plastica	36,8	37,9	1,2
Vetro	70,8	70,3	-0,5
Totale	**66,7**	**65,9**	**-0,8**

Nella Figura 21 vengono illustrate le performance di riciclo nel 2014, messe a confronto con gli obiettivi di legge

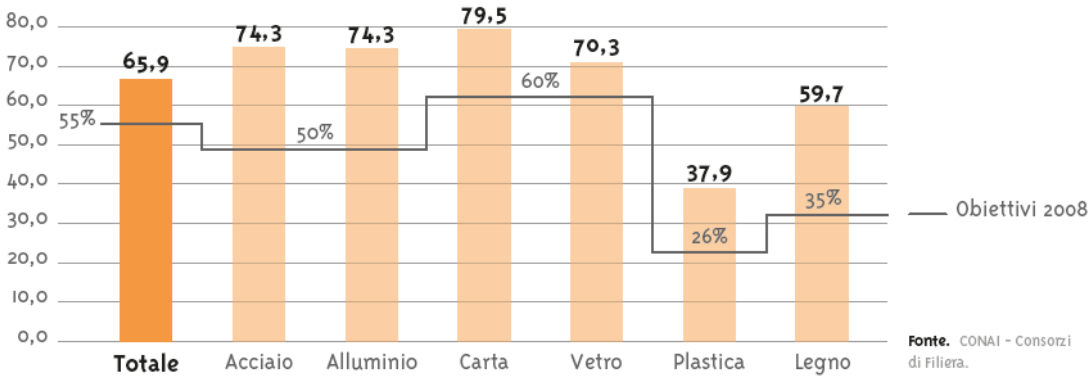


Figura 21 – Riciclo 2014 complessivo e per materiale – confronto con obiettivi 2008. Fonte Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014- CONAI

2.0.1. Avvio a recupero energetico

I dati di seguito riportati derivano, come descritto nel Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggi, da cui sono stati tratti, da:

- *"...informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di Filiera e dagli impianti che collaborano con CONAI…"*;
- *"…da stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni…".*

Tabella 56 – Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Fonte Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014- CONAI

		2013	2014	Variazione 2014/2013
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico	Kton	1.126	1.396	23,9%
Recupero energetico su immesso a consumo	%	9,8	11,8	+ 2,0 punti percentuali

Dai dati sopra riportati si può evincere che nel 2014 complessivamente la quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico è molto più alta rispetto al 2013 con un +24% circa.

Nel documento da cui sono stati tratti si riporta che tale incremento non sia dovuto ad un effettivo maggiore utilizzo dell'opzione termovalorizzazione, ma derivi dal fatto che nel 2014 sono stati considerati efficienti alcuni impianti di termovalorizzazione che prima non venivano considerati.

2.0.2. Avvio a recupero complessivo

Sommando i dati della Tabella 54 e della Tabella 56 emerge che il recupero complessivo degli imballaggi (riciclo + recupero energetico) si attesta nel 2014 attorno alle 9.200.000 tonnellate con un risultato di recupero complessivo pari a circa il 78%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2013.

Tabella 57 – Rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo - Fonte Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli Imballaggio e dei Rifiuti di Imballaggio – Relazione generale consuntiva 2014- CONAI

		2013	2014	Variazione 2014/2013
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	Kton	8.768	9.203	5,0%
Recupero complessivo su immesso a consumo	%	76,5	77,7	+ 1,2 punti percentuali

2.1 OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

2.1.0. Obiettivi per la prevenzione / riduzione

- Attuare le azioni di riduzione dei rifiuti da imballaggio così come individuate dal "Programma di Prevenzione della produzione di rifiuti" che è parte integrante del presente PRGR;
- Favorire iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione dei rifiuti da imballaggio coinvolgendo tutti i soggetti che intervengono nella filiera, con particolare riferimento ai cittadini affinché possano orientarsi verso scelte di consumo consapevoli e sostenibili. Valutare la possibilità di accordare benefici in termini di tassazione sui rifiuti urbani a fronte di tali impegni;
- Riduzione degli imballaggi e dei rifiuti da grande distribuzione; incentivazione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche tramite la stipula di appositi accordi di programma.

2.1.1. Obiettivi per la raccolta e la relativa ottimizzazione

2.1.1.1. Quantità intercettate

Per quanto riguarda le frazioni di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, come già evidenziato, lo Scenario di Piano identificato nel PRGR prevede un incremento generalizzato di tutte le intercettazioni al fine del raggiungimento del livello medio del 65,3% di raccolta differenziata a livello regionale e del 65% a livello di singolo Comune entro il 2020.

In dettaglio, le intercettazioni medie previste in tale scenario sono riportate nella tabella seguente (in grassetto le voci riferite agli imballaggi):

Tabella 58 – obiettivi di incremento al 2020 delle quantità intercettate di imballaggi e di altre frazioni di RD indicati nel PRGR

Composizione merceologica "ricostruita"	COMPOSIZIONE MEDIA		Quantità raccolta 2014 con multimateriale ripartito	INTERCETTAZIONE ATTUALE	Scenario di Piano al 2020 Quantità ipotizzata	INTERCETTAZIONE OBIETTIVO	RD OBIETTIVO
	TOTALE (%)						
TOTALE	ORIGINALE	RIVISTA	tonnellate	%	tonnellate	%	%
Organico (+50%sottovaglio <20mm)	22,99%	22,99%	16.711,71	35,90%	37.045,27	81,00%	18,60%
Verde	6,45%	6,45%	393,35	3,00%	10.388,07	81,00%	5,20%
Carta e cartone	**18,00%**	**18,00%**	**23.642,57**	**63,00%**	**29.851,72**	**81,00%**	**14,60%**
Poliaccoppiati a base carta (tetrapak)	**0,52%**	**0,52%**				**81,00%**	**0,40%**
Vetro	**7,92%**	**7,92%**	**6.814,06**	**42,50%**	**12.761,48**	**81,00%**	**6,40%**
Legno	**1,08%**	**1,08%**	**28,81**	**1,30%**	**1.733,10**	**81,00%**	**0,90%**
Tessili	7,08%	4,12%	1.544,68	18,50%	6.314,10	77,00%	3,20%
Pannolini	4,55%	4,55%				0,00%	0,00%
RD selettive (pile, farmaci, batterie, T/F,…)	2,93%	2,93%	1.170,94	19,80%	4.366,79	75,00%	2,20%
Plastica imballaggi	**9,04%**	**9,04%**	**4.661,71**	**25,50%**	**14.559,22**	**81,00%**	**7,30%**
Plastica altro	3,09%	3,09%				0,00%	0,00%
PFU	0,10%	0,10%	104,99	49,70%	168,07	81,00%	0,10%
RAEE	0,54%	1,79%	1.181,59	32,70%	2.877,30	81,00%	1,40%
Ingombranti	0,77%	2,48%	3.266,83	65,10%	3.994,56	81,00%	2,00%
Alluminio	**0,67%**	**0,67%**	**497,55**	**7,50%**	**5.256,02**	**81,00%**	**0,50%**
Altri metalli	**2,60%**	**2,60%**				**81,00%**	**2,10%**
Inerti	0,89%	0,89%				0,00%	0,00%
Altro (+50%sottovaglio<20mm)	10,80%	10,80%				0,00%	0,00%
TOTALE	100,00%	100,00%					65,00%

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, non vi è un obiettivo quantitativo specifico posto nel PRGR ma un obiettivo di maggior separazione delle raccolte diminuendo la quota dei cosiddetti "imballaggi in materiali misti" (CER 150106), a vantaggio della quota dei singoli flussi di imballaggi selezionati. Spesso infatti, i produttori di rifiuti speciali conferiscono in un unico container frazioni di imballaggio pulite ed idonee per la valorizzazione energetica, attribuendogli impropriamente il codice 150106 e destinandoli ad impianti che riescono a selezionarne solo una parte, inviando il resto a smaltimento o al più a produzione di CDR. L'onere economico e logistico di una maggior separazione può essere senz'altro bilanciato dai minori costi per lo smaltimento (ed anzi, dai ricavi per l'invio a recupero).

Per quanto riguarda la prevenzione, l'obiettivo è quello di un maggior riutilizzo degli imballaggi secondari e terziari (es. pallets, imballaggi in cartone etc.).

2.1.1.2. Miglioramento della qualità delle raccolte

I rifiuti urbani di imballaggio sono raccolti attualmente con varie modalità, per le quali si hanno diverse rese in termini di quantità intercettata. Sono quindi da incentivare i sistemi di raccolta domiciliare al fine di garantire la massima quantità e la migliore qualità dei flussi di rifiuti raccolti.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti organici, invece, la sinergia con il Piano Imballaggi riguarda l'obbligo dell'utilizzo dei sacchetti biodegradabili e compostabili certificati EN 13432, in luogo di quelli in polietilene. In questo modo viene ridotta significativamente la quantità di scarti generati dagli impianti di compostaggio e digestione anaerobica.

Così come individuato dal documento di Piano "Direttive per lo sviluppo delle raccolte differenziate" per i rifiuti di imballaggio di origine domestica, anche per quanto riguarda i rifiuti speciali, la maggior separazione al momento della raccolta dei flussi attualmente conferiti in modalità mista come 15 01 06 può senz'altro contribuire a ridurre gli scarti e a massimizzare il riciclo.

Infine è necessario promuovere la progettazione di imballaggi che siano interamente riciclabili o anche realizzati con materiale riciclato e l'uso di imballaggi idonei ad essere impiegati in più cicli di utilizzo.

2.1.2. Definizione di un modello omogeneo di raccolta per gli imballaggi urbani

Nel PRGR si è definito un modello di raccolta con indicazioni specifiche riguardo le modalità, le frequenze e i contenitori, finalizzato al miglioramento delle quantità intercettate e della qualità. L'obiettivo previsto dal PRGR è relativo all'estensione del modello di raccolta differenziata definito dal documento di Piano "Direttive per lo sviluppo delle raccolte differenziate" per almeno il 90% dei Comuni e della popolazione entro il 2020. Il modello previsto costituisce un forte fattore per lo sviluppo delle raccolte differenziate degli imballaggi.

2.1.3. Obiettivi per il trattamento (riciclo e recupero)

Per quanto riguarda il miglioramento del settore del riciclo e recupero, innanzitutto occorre considerare i fabbisogni previsti al 2020. Si ritiene siano necessarie una serie di azioni specifiche riassumibili come segue:

- Miglioramento delle rese degli impianti di selezione e di riciclo finale in termini di recupero di materia e quindi minor produzione di scarti;
- Minimizzazione del conferimento in discarica, degli scarti e sovvalli decadenti dalle attività di selezione e recupero delle frazioni raccolte, privilegiando il recupero energetico qualora tali frazioni non siano ulteriormente recuperabili come materia, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n.4 del 27 gennaio 2015;
- Avvio a recupero di materia pari ad almeno il 65% entro il 2020, così come previsto tra gli obiettivi del PRGR;

- Favorire il mercato degli imballaggi riciclabili.

Sviluppo di strumenti per la miglior collocazione sul mercato del riciclo delle frazioni che attualmente incontrano maggiori difficoltà (per esempio plastiche miste).

2.1.4. Raggiungimento degli obiettivi e verifica della coerenza tra obiettivi regionali e obiettivi di legge

2.1.4.1. Strumenti ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi

Il presente Piano di Gestione degli Imballaggi che costituisce parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06, si concretizza nelle seguenti azioni da perseguire nel rispetto dei principi di ispirazione comunitaria di efficacia, efficienza ed economicità:

- Fornire indicazioni ai Comuni affinché venga implementato un modello di raccolta a livello regionale coerente con le indicazioni di Piano riportate al capitolo 4 del documento "Direttive per lo sviluppo delle raccolte differenziate";
- Istituire un tavolo di lavoro, tra la Regione Basilicata e la grande e media distribuzione organizzata, al fine di addivenire ad un accordo per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione di rifiuti;
- Incentivare l'incremento dell'offerta di prodotti disimballati da parte della distribuzione;
- Attivare iniziative di attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti, al fine di fare emergere nuove proposte e idee progettuali perseguibili e sostenibili di riduzione di rifiuti da proporre al mercato nella forma di progetti sperimentali;
- Sottoscrivere appositi accordi di programma con i Consorzi nazionali di Filiera per la promozione di "attività" volte alla diffusione di buone pratiche ambientali per la raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone e di materiali cellulosici in generale;
- Supporto della Regione Basilicata agli Enti locali per migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti con percorsi di informazione, formazione e aggiornamento di tecnici e funzionari;
- Supporto della Regione Basilicata agli Enti locali per promuovere campagne di comunicazione pubbliche in materia di consumo sostenibile e prevenzione e riduzione nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti;
- Potenziamento del sistema unificato di certificazione dei dati relativi ai flussi di rifiuti urbani e dei rifiuti da imballaggio effettivamente recuperati e riciclati, oltre alla visualizzazione dell'impiantistica per il trattamento in un database unificato.

Per quanto riguarda il sistema CONAI, le azioni si riassumono in:

- Raccordo con i Consorzi di materiali e con gli altri operatori economici per l' applicazione del programma di prevenzione e di gestione previsto dal D.Lgs. 152/06;
- Individuazione di meccanismi di verifica dei quantitativi di imballaggi conferiti in raccolta differenziata e avviati a riciclo e recupero;
- Coordinamento per l' applicazione dell' accordo quadro ANCI – CONAI relativamente allo sviluppo delle convenzioni per le attività di raccolta differenziata finalizzata al riciclo e recupero; stimolo nei confronti delle Amministrazioni Locali affinché si raggiunga un progressivo innalzamento dei risultati prodotti dalle Convenzioni sia in termini di popolazione convenzionata sia di quantità di imballaggi raccolti;
- Misure di valorizzazione delle esperienze degli operatori economici che effettuano azioni di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi;
- Stipula di specifici accordi con i Consorzi di Filiera, al fine di favorire il mercato degli imballaggi riciclabili, entro 12 mesi dall'adozione del PRGR;
- Attività di promozione e diffusione delle certificazioni ambientali presso le imprese, i centri e le piattaforme di conferimento dei rifiuti da imballaggio nonché gli impianti di recupero e riciclo.

2.1.4.2. Sostegno economico alle azioni

Al fine di sostenere azioni idonee a ridurre la formazione dei rifiuti di imballaggio, anche con la partecipazione delle Amministrazioni Pubbliche e degli operatori singoli ed associati, la Regione incentiva progetti finalizzati al miglioramento del riciclo/recupero degli imballaggi ed alla prevenzione della loro produzione. Gli incentivi possono essere reperiti tra le risorse finanziarie messe a disposizione da programmi comunitari, statali e regionali di sostegno economico e/o finanziamento a progetti di eco – compatibilità e attraverso una quota parte dei proventi derivanti dalla riscossione dell'ecotassa.

2.1.4.1. La Comunicazione

In generale l'attività di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è ispirata all'osservanza dei principi comunitari richiamati nella Parte Quarta, titolo II, del D.Lgs 152/06, con particolare riferimento alla:

- Incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo delle raccolte differenziate di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzatore dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;
- Riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale attraverso le altre forme di recupero;
- Informazione ai consumatori sulla corretta gestione dei rifiuti.

La consapevolezza di quanto sia importante separare, recuperare e riciclare i rifiuti è fondamentale affinché ciascuno abbia un comportamento efficace nella loro gestione; proprio per questo CONAI attribuisce grande importanza alla comunicazione rivolta a tutti i gestori, aziende, istituzioni e cittadini, attraverso i canali di informazione, nelle piazze, nelle scuole, nelle università, nelle imprese e nelle sedi istituzionali.

IL CONAI, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio, organizza in accordo con le pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili all'attuazione del programma generale (D.Lgs 152/2006 art. 224).

In particolare il Capitolo 7 dell'Accordo Quadro prevede che vengano promosse campagne di comunicazione che devono essere ripetibili e riproducibili da ciascun Comune al fine di garantire uniformità e coerenza della comunicazione a livello nazionale; potranno comunque essere proposte specifiche campagne a livello locale.

Le attività di comunicazione, informazione ed educazione devono essere ispirate ai principi di prevenzione e di minimizzazione della produzione di rifiuti, della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti di imballaggio prodotti, con particolare riferimento alla qualità dei materiali già in fase di raccolta.

Le attività di comunicazione, informazione ed educazione devono, altresì, essere finalizzate ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza della problematica presso il pubblico, gli enti locali e gli operatori economici interessati, al fine di favorire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel ciclo prodotto/rifiuto in applicazione del principi di responsabilità condivisa.

Per queste campagne di comunicazione il CONAI destinerà un finanziamento annuo complessivo sino a due milioni di euro che si va ad aggiungere alla quota del budget della comunicazione all'uopo destinata dai singoli Consorzi di Filiera.